

## Rassegna del 21/09/2013

### SANITA' REGIONALE

21/09/13	Gazzetta del Sud	21	Comunità montane, nominati i commissari	...	1
21/09/13	L'Orla della Calabria	8	Notificati gli avvisi di garanzia a chi curò la ragazza	Trotta Massimiliano	2
21/09/13	L'Orla della Calabria	10	Censore: pure il Governo bocchia la Sanità calabrese	...	3
21/09/13	L'Orla della Calabria	11	Nominati i commissari liquidatori per tre Comunità montane	...	4
21/09/13	Quotidiano della Calabria	12	Sanità in Calabria, gravi ritardi	Verduci Giovanni	5
21/09/13	Quotidiano della Calabria	13	Squillaciotti, la Giunta si tutela	Papaleo Stefania	6
21/09/13	Quotidiano della Calabria	18	Il disinteresse dei politici sull'Ospedale di Lamezia	Calvano Domenico	7

### SANITA' LOCALE

21/09/13	Crotone	12	Croce rossa tedesca ed occasioni di lavoro	...	8
21/09/13	Crotone	17	Gestione patologie croniche nuova Medicina generale La Fimm guarda al futuro	...	9
21/09/13	Crotone	23	Reparto lungodegenza attivo alla Santa Rita	Grisolia Ocare	10
21/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Lido, la differenziata fa acqua Irrisolto il problema dei cartoni	...	12
21/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Screening del tumore della mammella	...	13
21/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	26	Appello ai donatori I volontari dell'Avis raccolgono il sangue	ra. ra.	14
21/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	«Il peggio è passato, ora s'inaugura una nuova stagione»	Pileggi Luigina	15
21/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	Andricciola: meglio il Consiglio chiuso Ssl: no alla scelta supina dei capigruppo	sa. inc.	17
21/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30	*** Intervista a Francesco Talarico - «Il peggio è passato, ora s'inaugura una nuova stagione» - Aggiornato	Pileggi Luigina	18
21/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31	Nuovo corso per odontotecnici	Caravia Giovambattista	20
21/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	Medici a confronto sulle patologie croniche	...	21
21/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	I malati reumatici si costituiscono in associazione	v. m.	22
21/09/13	L'Orla della Calabria Cz Kr Vv e provincia	29	Acquaro, cittadini in rivolta rivendicano il medico di base	Colaci Valerio	23
21/09/13	Mezzoeuro	3	In salute con tecniche all'avanguardia	...	24
21/09/13	Mezzoeuro	14	Sangue amaro dell'Annunziata	Guccione Carlo	26
21/09/13	Mezzoeuro	14	Troppo lunga la fila per guarire	...	28
21/09/13	Mezzoeuro	9	L'anima di chi media	...	29
21/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	25	Influenza, come arginarla	...	31
21/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29	"Scopelliti parli dei tagli alla sanità"	...	32
21/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32	Medici a convegno sulle patologie croniche	...	33
21/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	34	Encomio solenne al patron delle cliniche scomparso a luglio	Guzzo Filomena	34
21/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	23	Quei dializzati senza posti letto	Mobilio Francesco	35
21/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24	Lavori in ospedale, il via dal Tar	Prestia Gianluca	36
21/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	23	Oltre 200 i malati alla fase terminale	f.m.	38
21/09/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	28	«Non lasciateci senza medico»	Parrucci Giuseppe	39

## GIUNTA Asp di Reggio, chiesto un parere legale. Formalizzati gli incarichi per Arilotta e Pallaria

# Comunità montane, nominati i commissari



**Domenico Pallaria è stato nominato dirigente generale reggente dei Lavori Pubblici**

**CATANZARO.** La Giunta regionale che ieri è stata presieduta dalla vicepresidente Antonella Stasi, su proposta dell'assessore all'Agricoltura Michele Tremerra ha nominato i commissari liquidatori di tre comunità montane, il cui incarico vale fino al 31 dicembre prossimo. Per la comunità "Aspromonte orientale", il commissario nominato è Giovanni Daniele; per la "Area grecanica" è Giuseppe Pazzano; per l'"Alto crotonese", è Domenico Cerminara.

**ASP DI REGGIO.** La Giunta poi, dopo l'illustrazione della pratica da parte della Stasi, relativamente alla possibilità di assumere provvedimenti, per come proposto dal dipartimento "Tutela della Salute", legati alla Direzione generale dell'Asp di Reggio (dove potrebbero essersi verificate situazioni di incompatibilità in capo alla posizione dell'attuale manager Rosanna Squillacioti), ha deliberato di chiedere un parere sull'argomento al proprio organo di consulenza giuridica.

**NOMINE.** Su proposta dell'Assessore al Personale Domenico Tallini, così come indicato nella precedente riunione di Giunta, è stato nominato Paolo Arilotta dirigente generale dell'Avvocatura regionale e Domenico Pallaria, dirigente generale reggente del dipartimento "Lavori Pubblici".

**CONVENZIONI I PISL.** Ieri l'assessore alle Politiche per l'Ambiente Francesco Pugliano ha annunciato che sono stati firmate le prime 15 convenzioni su 33, riguardanti i Progetti di sviluppo locale (Pisl) finanziati con circa 20 milioni di euro di Fondi



feto morto

## Notificati gli avvisi di garanzia a chi curò la ragazza

*Prelevate  
altre cartelle  
Migliorano  
le condizioni  
della 30enne*

**CASTROVILLARI (CS)** Come anticipato su queste colonne, nella giornata di ieri, intorno alle 13 e 20, la procura della Repubblica di Castrovillari ha notificato 17 avvisi di garanzia ai medici e personale medico dell'ospedale "Ferrari" di Castrovillari per la morte di un feto partorito 5 giorni fa da una giovane castrovillarese di 30 anni, al settimo mese di gravidanza. Una tragedia consumata tra le corsie degli ospedali di Cosenza e del capoluogo del Pollino dopo più di dieci giorni di malessere della giovane che ha fatto da spola tra i due nosocomi, e rimandata a casa, senza che le venisse riscontrato nulla perché tutto sembrava procedere nella norma. La gravidanza, giunta ormai alla fase terminale, pareva senza problemi. Poi il tracollo finale (forse a causa di una appendicite o peritonite non diagnosticata) per cui si sarebbe reso necessario un cesareo urgente. Ma il bambino è morto. Prima o dopo il parto? Da qui si capirebbe quale è il reato ipotizzato. In seguito all'esposto del genitore il magistrato ha deciso di mettere sotto inchiesta tutti e 17 i sanitari che si sono oc-

cupati della paziente e del bimbo in queste ultime due settimane. Per il terzo giorno consecutivo, anche ieri, gli agenti del vicequestore, Giuseppe Zanfini, hanno raccolto ulteriori elementi utili all'indagine per cercare di fare luce su questa triste vicenda. Infatti i poliziotti del commissariato hanno prelevato altre cartelle e documentazione riguardante la paziente. Intanto si attendono gli accertamenti peritali sul feto che, comunque, serviranno a dare una risposta sulle cause del decesso per comprendere, a questo punto, se ci sono responsabilità mediche. Ancora oggi la giovane donna si trova nel reparto di terapia intensiva ma le sue condizioni sono migliori rispetto a mercoledì. Ieri al secondo piano del "Ferrari", dove si trova il reparto di neonatologia, c'era una calma e un silenzio assordante. C'è qualcuno in attesa dell'orario di entrata e chiediamo se ha saputo di quan-

to successo. «Si è davvero triste quello che è capitato», ha detto uno di loro, che sembra conoscere i due coniugi vittime del dramma. «In questi momenti così bui - ha aggiunto - è meglio lasciarli stare, senza invadenza alcuna perché il dolore che stanno provando è immenso».

**Massimiliano Trotta**



 diritto alla salute

## Censore: pure il Governo boccia la Sanità calabrese

*La replica di Grillo:  
fornisce dati e cifre  
inesatte, ha scarsa  
conoscenza dei fatti*

Nuova bocciatura della Sanità calabrese. «Come volevasi dimostrare: l'ennesimo, inconfutabile ed evidente riscontro, che avvalorava le mie denunce rimaste sempre inascoltate - sostiene il democra Bruno Censore -, è arrivato direttamente dal Governo, che ha fatto emergere un vero e proprio "caso Calabria", regione in cui, come ha rilevato lo stesso rappresentante dell'esecutivo Letta, è stato sostanzialmente messo in discussione il diritto costituzionale alla salute». Censore commenta quanto riferito alla Camera dal sottosegretario alla Salute, Paolo Fadda, in risposta ad un'interpellanza urgente dello stesso Censore sullo stato della sanità in Calabria. «Dalla risposta - prosegue Censore - registro che il Governo conviene sulle criticità che ho sollevato e questo non può che farmi ritenere soddisfatto dal punto di vista politico. Da calabrese,

però, rimango amareggiato perché quello che vado denunciando ormai da tempo non è solo più certificato da un organo terzo qual è il Tavolo Massicci ma da oggi anche dal Governo. Dunque è vero: in

Calabria non è garantito il diritto alla salute non sono garantiti i Lea, la pressione fiscale di Irap e addizionale Irpef è ai tetti massimi. Inoltre, nella risposta del sottosegretario, è stato messo in evidenza il grave ritardo con il quale si sta procedendo alla riorganizzazione del sistema sanitario calabrese...». Pronta la replica dei consiglieri regionali di centrodestra Alfonsino Grillo e Salvatore Pacenza. «Ci stupiscono le affermazioni del deputato Censore sullo stato della sanità calabrese - afferma in particolare Grillo -, anche perché avendo lui fatto parte della precedente maggioranza regionale dovrebbe essere a conoscenza del buco finanziario lasciato dai suoi compagni del centrosinistra. Censore fornisce dati e cifre inesatte, frutto della sua scarsa conoscenza del comparto sanitario».

# Nominati i commissari liquidatori per tre Comunità montane

*Arillotta dirigente generale dell'Avvocatura Palleria al dipartimento dei Lavori pubblici*

Assente il governatore Peppe Scopelliti, la giunta regionale si è riunita ieri sotto la presidenza della vicepresidente Antonella

Stasi. Su proposta dell'assessore all'Agricoltura Michele Trematerra - informa una nota dell'Ufficio stampa - sono stati nominati i commissari liquidatori - il cui incarico vale fino al 31 dicembre prossimo - delle seguenti comunità montane: Comunità montana "Aspromonte orientale", commissario Giovanni Daniele; Comunità montana "Area grecanica", commissario Giuseppe Pazzano; Comunità montana "Alto crotonese", commissario Domenico Cerminara.

La Giunta, poi, dopo l'illustrazione da parte della Stasi, relativamente alla possibilità di assumere provvedimenti, per come proposto dal Dipartimento "Tutela della salute", legati alla Direzione generale dell'Asp di Reggio, ha deliberato di chiedere un parere sull'argomento «da parte del proprio organo di consulenza giuridica».

Su proposta dell'assessore al Personale Mimmo Tallini - così come indicato nella precedente riunione di Giunta -, è stato nominato Paolo Arillotta dirigente generale dell'Avvocatura regionale e Domenico Palleria, dirigente generale reggente del dipartimento Lavori pubblici.

Su proposta dell'assessore al Bilancio, Giacomo Mancini, infine, sono state approvate una serie di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2013.



Palazzo Alemanni

Il sottosegretario di Stato risponde all'interpellanza di Censore e evidenzia i problemi del sistema

# Sanità in Calabria, gravi ritardi

*Fadda: «Diritti non garantiti». Grillo e Pacenza: «Scempio della sinistra»*

Chiesta  
al Governo  
maggiore  
attenzione

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - I deficit della sanità calabrese arrivano in Parlamento e non sono buone notizie. Il sottosegretario di Stato per la salute, Paolo Fadda, nel rispondere in question time ad un'interpellanza urgente presentata dal deputato serrese Bruno Censore, non ha potuto esimersi dal tratteggiare con l'evidenziatore i gap dell'offerta sanitaria in terra di Calabria.

Per Paolo Fadda i problemi calabresi, frutto di un buco economico che ha portato all'applicazione di un draconiano piano di rientro, all'uscita dalle casse dello Stato di centinaia di milioni di euro ed all'innalzamento ai tetti massimi delle aliquote Irap ed Irpef, sono lo specchio di come il sistema non regga in tutta la nazione.

Nell'analisi del sottosegretario alla Salute, i problemi della Calabria fanno emergere i limiti della regionalizzazione del sistema sanitario e le disegualianze tra le regioni che questa scelta ha accentuato.

Il "caso Calabria", quindi, è il "caso Italia". Per questo Paolo Fadda ritiene che sia necessario trovare delle soluzioni normative che "garantiscono sul territorio nazionale nella stessa misura i livelli essenziali di assistenza".

Scendendo da Roma a Catanzaro, il quadro non cambia anzi peggiora. "I tavoli di monitoraggio - ha detto Fadda - sul piano di rientro della Calabria hanno evidenziato il grave, ripeto il grave, ritardo con il quale la regione sta procedendo alla riorganizzazione del servizio sanitario regionale".

Il sottosegretario, poi, usando i numeri ha evidenziato i problemi che soffocano la corretta erogazione dei Lea. Dalla carenza di posti letto per la riabilitazione e la lungodegenza, alla quota bassa di anziani assistiti a domicilio, passando dai limiti delle strutture destinate all'as-

sistenza psichiatrica e dalla prevenzione, senza dimenticare le "criticità" nell'atto di intesa fra la Fondazione Campanella e la Mater domini o i ritardi per la cardiocirurgia a Reggio Calabria.

"I tavoli di monitoraggio - ha detto Fadda - hanno riscontrato ripetute lacune in ordine allo schema del programma operativo e restano in attesa di un programma operativo che tenga conto delle numerose osservazioni già avanzate in merito".

Alla parole del sottosegretario Paolo Fadda, poi, Bruno Censore ci ha messo il carico. Per il deputato di Serra San Bruno in Calabria "non è garantito il diritto alla salute".

"Dalla risposta del sottosegretario alla Salute - ha attaccato Censore - registro che il Governo conviene sulle criticità che ho sollevato e questo non può che farmi ritenere soddisfatto dal punto di vista politico. Da calabrese, però, rimango amareggiato. Dunque è vero: in Calabria non è garantito il diritto alla salute - prosegue Censore - non sono garantiti i Lea, la pressione fiscale di Irpef ed Irpef è ai tetti massimi".

Per Bruno Censore il "caso Calabria" non può più rimanere paralizzato all'interno dei confini regionali, ma deve trovare uno sviluppo capitolino, necessario secondo il deputato del Partito democratico ad evitare il definitivo collasso della sanità calabrese.

A Bruno Censore, infine, hanno risposto due consiglieri regionali di centrodestra: Salvatore Pacenza (che è anche presidente della commissione regionale Sanità) ed Alfonso Grillo.

Pacenza e Grillo hanno respedito le accuse al mittente, sostenendo che lo "scempio nella sanità è stato causato dal centrosinistra. Nessuno vuole far trasparire - ha commentato Pacenza - che il Sistema sanitario regionale è quello che un cittadino s'attende. Ma c'è da dire al contempo che fortunatamente questa amministrazione e la triade commissariale hanno avuto il buon senso di compiere scelte difficili per riportare a normalità il settore nel giro di una legislatura dopo decenni di sprechi compiuti a danno del servizio sanitario pubblico".



Dipartimenti divisi: per l'Avvocatura è sufficiente che la dirigente rinunci agli arretrati, il Personale dice no

# Squillaciotti, la Giunta si tutela

*Chiesto un parere giuridico sul caso della manager dell'Asp di Reggio*

Nominati i dg  
e i commissari  
degli enti montani

di STEFANIA PAPALEO

CATANZARO – A Palazzo Alemanni scoppia la grana Squillaciotti. Il caso dell'incompatibilità della manager che, dopo aver beneficiato dell'esodo alla Regione, è stata mandata a guidare l'Asp di Reggio Calabria, ha, infatti, diviso i Dipartimenti. Quelli dell'Avvocatura e del Personale. Che hanno espresso due diversi orientamenti rispetto alla soluzione della vicenda. Così mettendo in crisi la giunta regionale che, di conseguenza, ha deciso di mettersi con le mani avanti e di affidarsi al Comitato di consulenza giuridica, chiedendo un parere che possa superare l'empasse nel quale sono finiti tutti gli uomini del presidente.

In pratica, si tratta di capire se Rosanna Squillaciotti debba o meno lasciare la poltrona. Secondo l'orientamento dell'Avvocatura regionale, alla dirigente basterebbe rinunciare agli arretrati per continuare a ricoprire l'incarico di direttore generale dell'Asp di Reggio Calabria. Niente affatto per il Dipartimento al Personale, che ha espresso parere del tutto contrario. Da qui la decisione presa ieri dalla giunta regionale, sotto la guida della vicepresidente, Antonella Stasi, di affidarsi a un parere "super partes", che possa finalmente riportare chiarezza sulla presunta incompatibilità, finita anche al centro di un'inchiesta della Procura di Catanzaro, che, per mano dei sostituti, Gerardo Dominianni e Domenico Guarascio, ha messo sotto ac-

cosa, per truffa e abuso d'ufficio, non solo la Squillaciotti, ma anche il dirigente regionale del dipartimento Salute, Antonino Orlando.

Ma questa è un'altra storia, peraltro ancora tutta da scrivere, trovandosi l'indagine in una fase preliminare, che permettesse di avanzare delle ipotesi, tutte ancora da riscontrare. Di certo, arriverà prima il parere del comitato giuridico della Regione, a spazzare i dubbi della giunta che, ieri, ha anche deliberato su altre pratiche.

### Le altre pratiche.

Su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Michele Trematerra, sono stati nominati i commissari liquidatori, il cui incarico vale fino al prossimo 31 dicembre, delle seguenti comunità montane: Comunità montana "Aspromonte orientale", commissario Giovanni Daniele; Comunità Montana "Area grecanica", commissario Giuseppe Pazzano; Comunità Montana "Alto crotonese", commissario Domenico Cerminara. Su proposta dell'assessore al Personale, Domenico Tallini, così come indicato nella precedente riunione di Giunta, è stato nominato Paolo Arillotta, dirigente generale dell'Avvocatura regionale, e Domenico Pallaria, dirigente generale reggente del Dipartimento "Lavori Pubblici". Su proposta dell'assessore al Bilancio, Giacomo Mancini, sono state approvate una serie di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rosanna Squillaciotti



## Il disinteresse dei politici sull'Ospedale di Lamezia

SUL Quotidiano del 16 settembre leggo: "Pediatria, medici in affanno e nessuno pensa al nostro ospedale dove si chiudono i reparti e mancano i primari". Questa affermazione è del Comitato Salviamo la Sanità del Lametino, una riflessione su quello che definisce "il pastrocchio della sanità calabrese". Mi domando e chiedo al Comitato se quello che si sta verificando nella sanità lametina è da riferirsi a oggi, oppure è una vecchia "storia" di cui nessuno dei politici di Lamezia si è fatto carico. Eppure abbiamo avuto e abbiamo deputati e consiglieri regionali che evidentemente non hanno mai valutato la situazione dell'ospedale e non si sono mai fatti carico di questo serio problema così come l'attuale sindaco Speranza e se ricordo bene la Lo Moro. Non parliamo degli attuali consiglieri regionali o l'onorevole Giuseppe Galati da tempo scomparso da Lamezia, città che appare oggi come sconsigliabile da frequentare. Grazie ai nostri politici provinciali, regionali e nazionali.

**Domenico Calvano**



# Croce rossa tedesca ed occasioni di lavoro

“Opportunità e prospettive di lavoro alla Croce rossa tedesca”. Questo il titolo dell’incontro che si svolgerà domani 22 settembre alle ore 11 presso il Parco Pitagora di Crotone. Un evento, organizzato dall’associazione Amici del tedesco, alla quale, interverranno il direttore amministrativo della Croce rossa di Mainz, Frank Panschar e i massimi rappresentanti dello stesso ente di Ravensburg, Geier Volker e Gabriele Tedesco. La delegazione proveniente dalla Germania, illustrerà, le varie opportunità lavorative, provenienti dal mondo della Drk (Deutsches Rotes Kreuz). Inoltre, nel corso della giornata, agli interessati, sarà data la possibilità di concordare anche, eventuali colloqui di lavoro. Altre interessanti offerte, come riferisce l’associazione Amici del tedesco, oltre che da Mainz e da Ravensburg, potrebbero arrivare da Hamm, la città con la quale il comune di Crotone sta avviando un gemellaggio. Ad accogliere gli ospiti, ci saranno: il vice sindaco della città, Anna Curatola, dal presidente di Confocooperative Calabria, Santo Vazzano, dal presidente della Cri crotonese e da Giuseppe Dianno, vice presidente dell’Ipasvi di Crotone. Per ulteriori informazioni, e contatti consultare il sito dell’associazione [www.amicideltedesco.eu](http://www.amicideltedesco.eu).



## Gestione patologie croniche nuova Medicina generale La Fimmg guarda al futuro

Corso di  
formazione  
e tavola rotonda  
con Milillo

L'incremento delle patologie croniche legate all'innalzamento dell'età media ed ai modificati stili di vita; la disponibilità di sempre più nuove e costose terapie; la tendenza alla deospedalizzazione del malato, con l'ospedale sempre più orientato alla cura delle patologie acute ed il territorio orientato prevalentemente alla cura e gestione delle patologie croniche; la riorganizzazione del sistema ospedaliero calabrese, dettato dal piano di rientro, con la chiusura di numerosi piccoli ospedali.

**ALLA** luce di tutte queste problematiche la Fimmg (Federazione italiana dei medici di medicina generale) propone la medicina generale calabrese quale principale candidata ad essere al centro di una 'rete di servizi sanitari' che non solo fornisca assistenza, ma che sia anche di governo nei percorsi sanitari e sociosanitari con il coinvolgimento di vari soggetti (Assessorato regionale alla Salute, università, ospedali, specialisti territoriali, organizzazioni sociali e del volontariato) allo scopo di organizzare meglio il territorio spo-

standovi risorse, servizi e competenze.

**SULLA** base di queste premesse, oggi, sabato 21 settembre, presso la sala convegni del Lido degli scogli, si terrà il corso di formazione "La gestione delle patologie croniche e la nuova Medicina Generale" organizzato dalla Fimmg regionale. Il programma tratterà dei percorsi

diagnostici-terapeutici ed assistenziali di patologie ad alto impatto sociale, come il diabete mellito, le broncopneumopatie ostruttive croniche, l'ipertensione arteriosa e le dislipidemie, e dei possibili sce-

nari organizzativi della Medicina generale attraverso la partecipazione del segretario generale, Giacomo Milillo, e dei segretari provinciali della Fimmg calabrese riuniti in una tavola rotonda.

L'evento formativo offrirà l'occasione, tra l'altro, per presentare i risultati preliminari dell'attività dei Nuclei di cure primarie in provincia di Cosenza. Interverranno il governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti, e la vice presidente, Antonella Stasi.



# Reparto lungodegenza attivo alla Santa Rita

OSCARE GRISOLIA

**CIRÒ MARINA** - Otto stanze con bagno (7 doppie e una singola), palestra; medicheria; soggiorno; cucina di piano; bagni attrezzati. Sono queste le caratteristiche principali del reparto di lungodegenza medica attivato dal 1° settembre alla Casa di cura Santa Rita di Cirò Marina. Un servizio accreditato presso la Regione che, nella revisione della sanità calabrese, aveva espressamente chiesto alla clinica l'attivazione di tale servizio.

Così è stato creato questo reparto, specialità-servizio ospedaliero di lungodegenza - unico nella fascia ionica da Isola Capo Rizzuto a Rossano - dotato di 14 posti letto in regime di ricovero ordinario.

L'investimento della famiglia Caparra utile a salvaguardare l'esistenza della struttura dopo tagli al budget imposti dal piano di rientro, è stato ingente ma è servito ad adeguare la struttura ai nuovi requisiti previsti dalla Regione Calabria. "Siamo stati i primi ad avere tutti i requisiti richiesti dalla Regione - ha spiegato il chirurgo Vin-

cenzo Caparra, uno dei titolari della clinica -. Questo reparto è sicuramente un'opportunità per il territorio. Una risorsa per tutta la provincia ma anche per la zona a nord in quanto non esiste in tutta la fascia".

La lungodegenza post-acute, infatti, è destinata ad ospitare pazienti che, superata la fase acuta necessitano di un prolungamento dell'intervento assistenziale in regime di ricovero ordinario in quanto caratterizzati da una situazione funzionale compromessa. Per questa tipologia di pazienti solitamente si ci è appoggiati a reparti come geriatria, mentre con la lungodegenza adesso possono trovare una giusta ed efficace collocazione dal punto di vista sanitario.

Tra i pazienti che possono essere ricoverati ci sono coloro che hanno un quadro clinico ancora instabile non compatibile con il rientro a domicilio o con il passaggio a forme diverse di residenzialità assistita; quelli con un buon compenso clinico ma con un'autosufficiente recuperabile almeno parzialmente con un prolungamento dell'attività di assistenza medica; pazienti con persi-

stenza di un'esigenza di assistenza continuativa di tipo infermieristico, in attesa di assegnazione ad altre forme di assistenza extraospedaliera.

L'Unità operativa di lungodegenza della casa di cura Santa Rita - destinata ad operare in collaborazione con le diverse Aziende sanitarie provinciali - è in grado di assicurare ai pazienti ricoverati: l'assistenza diagnostica, medica e terapeutica; l'assistenza infermieristica; i trattamenti riabilitativi; i servizi di radiologia e di laboratorio di analisi; il servizio di Guardia medica diurno e notturno e le consulenze specialistiche.

La clinica di Cirò Marina è anche accreditata con il servizio sanitario nazionale per 30 posti letto di chirurgia generale per ricoveri ordinari e 3 posti letto per Da Surgery nonché

per prestazioni in regime ambulatoriale (Apa e Pac) di chirurgia generale, medicina generale, ginecologia e oculistica. È in attesa di essere attivato, anche un punto di primo intervento chirurgico H 12.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura è l'unica sulla fascia ionica a offrire specifica assistenza





Un gruppo di commercianti denuncia: il servizio di raccolta ancora non funziona a dovere

# Lido, la differenziata fa acqua Irrisolto il problema dei cartoni

Sui controlli igienico-sanitari confronto fra Confcommercio, sindaco e Asp

Il servizio di raccolta dei cartoni non sta funzionando. La denuncia parte da alcuni commercianti di Lido che evidenziano disservizi nella raccolta differenziata.

«Per quanto riguarda i cartoni, noi esercenti - spiega il gruppo di negozianti - siamo tenuti a piegarli, legarli in un unico blocco e depositarli accanto ai cassonetti dell'indifferenziata per poter essere raccolti. Se invece vengono lasciati aperti e alla rinfusa siamo passibili di multe, come già avvenuto per alcuni nostri colleghi, visto che dalla pubblicità sui vari colli diventa semplice risalire al negozio. Questa operazione va effettuata la sera così che la mattina presto i cartoni vengano ritirati».

Ma, precisano i negozianti del quartiere marinaro «dobbiamo purtroppo constatare che il servizio non sta funzionando e i cartoni troppo spesso rimangono per strada. Il problema è che se la mattina seguente non vengono raccolti rimangono in strada. Accade poi che se qualche cittadino ha bisogno di qualche cartone pulito, nella sua ricerca li scioglie tutti lasciandoli alla rinfusa sui marciapiedi. Ora noi ci chiediamo, se i vigili urbani continuano a fare controlli per il giusto conferimento, di è la colpa se i cartoni sono disseminati sui marciapiedi? Del negoziante, del cittadino o di chi viene pagato per effettuare un servizio che non viene fatto in modo adeguato? Inoltre, i cassonetti sono in disuso e pieni. Quanto ancora bisogna aspettare?»

Infine, si augurano «che prima della prossima multa il servizio di raccolta funzioni veramente e in ogni parte della città, così da stabilire veramente la responsabilità del trasgressore».

Intanto, nei prossimi giorni si terrà l'incontro tra la Confcommercio, il sindaco Sergio Abramo, l'assessore alle attività produttive Giovanni Merante ed i

dirigenti dell'Asp per discutere dei problemi nati a seguito dei recenti controlli igienico-sanitari effettuati in molti esercizi commerciali della città. Confcommercio esprime «approvazione per l'intensità dell'azione, dobbiamo tuttavia attivarci in tutela di quei soci che hanno riscontrato un particolare aggravio per prescrizioni di natura strutturale. Infatti, molti hanno evidenziato come in alcuni casi sia fisicamente e logisticamente impossibile adeguare l'esercizio alle richieste dell'Asp. Come non capire quanti da decenni, regolarmente dotati di autorizzazione, svolgono la propria attività in immobili costruiti nei primi anni Sessanta? Come potrebbero realizzare quanto prescritto? Come potrebbero modificare spazi e layout degli ambienti in strutture quasi centenarie?»

È ovvio quindi - evidenzia Confcommercio - che l'applicazione delle norme non può certo prescindere dal buon senso di chi deve effettuare i controlli. In una situazione economica stagnante, multe e adeguamenti strutturali costringono gli imprenditori ad un esborso nel breve termine (30/60 giorni in alcuni casi), un colpo di grazia per le casse delle imprese già in forte crisi di liquidità. L'incontro sarà l'occasione per avviare una concertazione, che consenta una soluzione delle diverse esigenze emerse e la sospensione dei procedimenti amministrativi in atto. Siamo quindi decisi a far valere le ragioni dei nostri associati, convinti che il dialogo sarà l'unico strumento per la risoluzione di tutte le problematiche».

Confcommercio invita i commercianti coinvolti, soci e non, a presentare «presso la nostra sede la loro attuale situazione, al fine di poter illustrare al tavolo di confronto un ventaglio più ampio di casistiche». ◀



Cumuli di rifiuti davanti ai cassonetti



**MAMMOGRAFIA**

**Screening del tumore della mammella**

**DA MARTEDI** nell'ambulatorio Lilt di via Paparo n.11 le donne di età 50-69 anni, potranno effettuare ogni martedì e giovedì la mammografia, se non eseguita negli ultimi due anni, senza l'impegnativa del medico curante, esibendo la lettera dell'appuntamento inviata per posta dal centro screening Asp.



## SATRIANO Domani a Palazzo Condò **Appello ai donatori I volontari dell'Avis raccolgono il sangue**

**SATRIANO.** Torna il giustificato appello alla solidarietà per la donazione del sangue da parte della sezione comunale "Rossella Anastasio" di Soverato. La "diana" questa volta squilla per i donatori di Satriano centro che per la terza volta nell'anno sono chiamati a voler dimostrare ancora una volta di essere persone sensibili e ricche di umanità accorrendo come ogni volta in gran numero alla postazione che il presidente Avis Rocco Chiaravalloti e i collaboratori hanno preparato per Satriano.

E l'appello dell'Avis cade in un momento quanto mai opportuno e significativo perché è in corso la solenne novena per i festeggiamenti in onore dei santissimi... medici Cosma e Damiano. Cosma e Damiano da guaritori di anime, in una perfetta simbiosi di interventi, diventano così patrocinatori anche di elementi lenitivi per il corpo. Un incontro tra fede e donazione quindi che dovrebbe stimolare i tanti volontari satrianesi ad accorrere numerosi a Palazzo Condò. Qui dalle ore 8 alle ore 12 di domani l'équipe sanitaria dei volontari dell'Avis accoglierà di buon grado i satrianesi che vorranno sottoporsi a questo atto di grande amore per

il prossimo, donando una "provetta" di sangue che servirà in un domani a lenire le sofferenze di un paziente, di una persona che potrebbe avere bisogno di trasfusione, di sangue "pulito" per riguadagnare la propria salute, proprio come vorrebbero i festeggiati santi medici.

E si è certi che Satriano non si smentirà in questa corsa alla solidarietà. Si ricorda che l'ultima giornata a Satriano relativa a tale scopo è stata il 5 maggio con 23 sacche raccolte, mentre la prima è avvenuta il 13 gennaio quando sono state raccolte 31 unità di sangue.

L'andamento delle unità raccolte è in graduale aumento, considerato che nello scorso anno, nello stesso periodo, le unità raccolte furono 46 a fronte delle già 54 del corrente anno. Gli ottimi rapporti dell'Avis con le istituzioni locali e l'innata predisposizione dei cittadini satrianesi alla donazione favoriscono la diffusione della cultura della solidarietà e del civismo e il presidente dell'Avis Chiaravalloti ci tiene a ringraziare non solo l'amministrazione comunale che è ben disponibile a favorire l'operato dell'Avis, ma anche i singoli cittadini volontari. ◀ (ra.ra.)



Rocco Chiaravalloti, presidente dell'Avis, tra due donatori satrianesi



Il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico traccia un bilancio sullo stato di salute della sanità lametina in vista dell'assise di fine mese

# «Il peggio è passato, ora s'inaugura una nuova stagione»

Il Centro protesi Inail diventerà il punto d'eccellenza del Mediterraneo. Previsto l'accreditamento di 40 posti letto

«Abbiamo pagato gli errori, le negligenze e le cattive gestioni degli anni passati»

«Mi auguro che il Consiglio sulla sanità sia costruttivo e non diventi uno sfogatoio»



**L'ospedale si è rifatto il look grazie a un bando di tre milioni di euro**

## Luigina Pileggi

È uno dei temi più discussi in città. Se ne parla sempre. Nel bene e nel male. E si perché la salute è una cosa seria. Per questo il tema sanità è spesso al centro del dibattito cittadino: c'è chi lo fa per partito preso, chi per esperienza diretta e chi vorrebbe che la propria città avesse tutto quello che in decenni non è stato mai fatto. Ma per sapere come stanno le cose, abbiamo chiesto al massimo rappresentante dell'assise regionale, che è anche lametino, il presidente del Consiglio Francesco Talarico.

### Presidente, qual è lo stato di "salute" della sanità lametino?

«Non è un momento semplice per la sanità nella nostra regione e Lamezia non si sottrae a queste difficoltà. Paghiamo errori e scelte del passato. Voglio ricordare che siamo in Piano di rientro e si stanno facendo grandi sacrifici per costruire una sanità efficiente e che possa dare risposte alla domanda di salute dei cittadini. Stiamo lavorando per questo, il peggio è passato, ora bisogna inaugurare una nuova stagione. L'obiettivo è un modello incentrato sulla qualità delle prestazioni e dei servizi, per corrispondere alle giuste esigenze e richieste dei cittadini».

### In particolare gli occhi sono puntati sull'ospedale "Giovanni Paolo II". Quale sarà il futuro del nosocomio cittadino?

«Guardi, abbiamo ereditato una situazione allo sfascio, fatta di tante negligenze, cattive gestioni, caratterizzata da un'invasione costante della politica sulle scelte sanitarie. Quello è stato un periodo in cui non si è premiato la meritocrazia, ma la clientela. Oggi, purtroppo, come conseguenza di quelle dissipazioni, non si possono fare nuove assunzioni, per via del Piano di rientro che lo impedisce. Sono tanti i medici andati in pensione e non sostituiti. Mancano tanti primari, con concorsi già espletati, che non si possono nominare. Nonostante tutto ciò, ce la stiamo mettendo tutta e all'ospedale di La-

mezia, non un solo reparto o un servizio è stato soppresso. C'è tanto da fare, ma siamo sulla buona strada e chi fa polemiche o non sa o più probabilmente è in malafede».

### La situazione che descrive è complicata e difficile. Ma si può intravedere a breve una condizione di normalità?

«I conti stanno tornando in ordine, il deficit è diminuito, speriamo che il prossimo tavolo Massicci dia l'assenso allo sblocco del turnover per coprire i posti vacanti nei reparti. Con questa situazione, di carenza di organico, sento il bisogno di ringraziare i medici e il personale paramedico che tra tante difficoltà stanno facendo fino in fondo il proprio dovere, assumendosi spesso responsabilità importanti e sottoponendosi a turni di lavoro massacranti. In attesa sbloccare la situazione, stiamo concentrando i nostri sforzi sulla ristrutturazione dei reparti e devo dire che sono tanti quelli ultimati, oltre al completamento delle strutture esterne la sostituzione degli infissi, con un finanziamento di tre milioni di euro per l'efficientamento energetico».

### Lunedì 30 settembre, insieme al presidente della Giunta Scopelliti, parteciperete al Consiglio comunale aperto sui temi della sanità?

«Intanto, desidero ringraziare il presidente Scopelliti, per aver accettato di partecipare all'assise cittadina. È la prima volta che accade, anche se dall'inizio della legislatura è venuto frequentemente a Lamezia, a dimostrazione dell'attenzione verso la nostra città e la sanità in particolare. Sarà un'occasione importante per fare il punto sulle cose fatte ma, soprattutto, ed è quello che interessa di più, a prendere impegni sulle cose concrete da fare per il futuro. Mi auguro che l'incontro sia costruttivo, com'è avvenuto in altre città dove il presidente ha partecipato e non si trasformi in una passerella o in un'occasione per inutili sfoghi, in uno sfogatoio. Su questi temi, fondamentali per la vita dei cittadini, non è

più tempo di strumentalizzazioni politiche».

### Sono trascorsi tre anni, da quando il centrodestra ha preso in mano la gestione della sanità lametina e catanzarese, essendo ormai un'unica Azienda sanitaria. È cambiato qualcosa in questi tre anni?

«In un piano di lacrime e sangue, a cui si è stati obbligati, è stato chiuso un solo ospedale, quello di Chiaravalle, si sta riorganizzando il sistema sanitario dell'Azienda, nel quale, insieme a Lamezia, continueranno ad avere un ruolo gli ospedali di Soveria e Soverato. La rete ospedaliera va revisionata e resa più efficiente, integrandola con il territorio e soprattutto costruendo un sistema di integrazione tra pubblico e privato. A questi cambiamenti si sta lavorando, evitando di affidarsi, per tagliare, alle logiche dei numeri, ma ridisegnando il sistema, con una visione moderna e concreta, che significa rimuovere i troppi sprechi del passato e rivolgere maggiore attenzione alle prestazioni da offrire».

### In questo ridisegnare e riorganizzare, c'è chi teme per un ridimensionamento dell'ospedale lametino. Saranno limitate le funzioni del presidio ospedaliero?

«Assolutamente no. Il percorso previsto per l'ospedale e la sanità di Lamezia mira a rafforzarlo e a migliorarlo l'esistente, in un'ottica che dovrà dare segnali di discontinuità, rispetto ai disastri del passato, con metodi chiari e trasparenti. La salute dei cittadini e il diritto alle cure, sono cose serie e come tali vanno trattate. Penso poi alla conclusione, dopo decenni, di progetti destinati a stravolgere l'offerta sanitaria del nostro territorio».

### A cosa si riferisce?

«Al Centro Protesi dell'Inail. È una struttura fondamentale, che stiamo seguendo costantemente, e che sarà destinata a diventare un complesso di elementi di eccellenza, nel campo della fornitura di protesi e della riabilitazione, non solo per l'Italia meri-



dionale, ma anche per molti paesi del Mediterraneo. Stiamo lavorando sulla definizione della convenzione, nel frattempo l'azienda sanitaria ha già previsto l'accreditamento di 40 posti letto».

**Non crede che Lamezia, per la posizione baricentrica e per il bacino d'utenza che ha, dovrebbe essere Hub invece che Spoke?**

«Guardi, gli Hub in regione sono tre: a Cosenza, Catanzaro e Reggio, oltre a quello dell'Università. Per Lamezia, mi immagino un ospedale normale e che funzioni bene e su questo stiamo lavorando. Questo è il presupposto che interessa ai cittadini. Gli ammalati hanno bisogno delle migliori terapie disponibili e che si riducano i disagi, quando si è ricoverati, con un'assistenza costante e professionale e con servizi sicuri ed efficienti. Nel passato, spesso, si è promesso tanto e si è realizzato poco o nulla. Abbiamo il dovere di invertire questa tendenza».

**Che giudizio dà all'attività svolta dal dg Gerardo Mancuso? Secondo lei il direttore generale avrebbe potuto fare di più?**

«Mancuso è un manager di riconosciuto valore, ha riportato il bilancio in pareggio in poco tempo e ricordo che ha ricevuto attestati per la sua competenza e le capacità, anche a livello nazionale. Sta lavorando in un clima non semplice che in alcuni casi rasenta l'ostilità. Certo, chi era abituato a far clientele, speculando sulla salute dei cittadini e a sprecare il denaro pubblico, con Mancuso si è trovato in difficoltà».

**A criticare la politica sanitaria, in città, a Lamezia, non ci sono solo esponenti del centrosinistra, ma si sono registrate critiche anche da esponenti del Pdl, come quelle del deputato Pino Galati, che ha invitato il governo regionale ad avere più attenzione per Lamezia, con azioni concrete. Cosa ne pensa?**

«Galati conosce bene la situazione della sanità a Lamezia. Se ne è occupato da vicino, per molti anni, con interlocutori e dirigenti che lui ha sostenuto e quindi sa le difficoltà e le problematiche che si incontrano. Sono certo che le sue critiche sono in buona fede e lavorerà all'interno del Pdl per dare un contributo fattivo». ◀



Il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico

# Si anima il dibattito in vista dell'assise di lunedì 30 con Scopelliti Andricciola: meglio il Consiglio chiuso Ssl: no alla scelta supina dei capigruppo

Il Consiglio comunale del prossimo 30 settembre dedicato alla sanità lametina, con la partecipazione del governatore Scopelliti e del presidente del Consiglio regionale Talarico, ha generato polemiche soprattutto sul fatto che si è deciso di non svolgere un Consiglio aperto ai cittadini e alle altre presenze politiche.

Una scelta da più parti contestata, a cominciare dal consigliere comunale Vittorio Paola. Sulla questione interviene la capogruppo del Pd Rosa Andricciola per specificare che «dopo un'attesa di oltre 3 mesi e 2 sedute consiliari, di cui una da lui stesso fissata, abilmente schivate, il governatore Scopelliti, si degna di intervenire in Consiglio comunale, ma con tempi rigorosamente contingentati, avendo nella stessa data, a qualche ora di distanza dall'ora di inizio del Consiglio, dato appuntamento ai lametini per un incontro pubblico che si terrà al Teatro Umberto. Nella conferenza dei capigruppo tenutasi ad hoc, se il consigliere Paola che, infastidito dal cambiamento di programma, ha abbandonato la seduta, avesse avanzato la proposta di respingere al mittente l'appuntamento, a motivo delle condizioni poste, certamente avrebbe avuto l'assenso della sottoscritta, del consigliere Tropea e di altri capigruppo presenti al tavolo, quanto e più di lui irritati per questa indisponente presa per i fondelli».

«Così non è stato – chiarisce Andricciola – donde, di fronte all'ennesimo colpo di coda che il governatore Scopelliti, sferra alla città e al suo comprensorio, la scelta di non cadere nella trappola, ovvero l'opzione di un consiglio comunale chiuso onde evitare la classica sceneggiata del gioco delle parti, che si riduce a un logorroico e inconcludente blaterare, per puntare invece sull'essenziale, ossia rappresentare al governatore le istanze della città e, su questioni di merito, esigere impegno e assunzioni di responsabilità di cui sarà in se-

guito chiamato a rispondere. Si potrà così quanto meno smascherare il gioco del governatore il quale, nella partita con Lamezia, bleffa alla grande giocando con due mazzi di carte: uno adottato sul tavolo della piazza, fatto di blandizie e promesse, l'altro sul tavolo di governo, fatto solo e unicamente di tagli verniciati col belletto, tavoli che hanno comunque un unico denominatore comune: la posta in gioco è solo e sempre costituita da briciole».

Anche il comitato "Salviamo la sanità del lametino" interviene sulla scelta di svolgere un Consiglio sulla sanità non aperto alla cittadinanza. E attraverso l'avvocato Nicolino Panedigrano sostiene che «è da molti mesi che la città e il Consiglio comunale aspettano di incontrare il Governatore Scopelliti per parlare del destino della sanità lametina. E non si può rischiare che, contingentando i tempi ed escludendo dall'incontro rappresentanze sociali e Sindaci del comprensorio che in questi anni hanno tenuto alta l'attenzione sui temi della sanità, l'incontro del 30 si trasformi in sterili passerelle. Non condividiamo la decisione dei capigruppo di accettare supinamente che il Consiglio del 30 settembre con la partecipazione del Governatore Scopelliti e del presidente Talarico si debba svolgere in 2/3 ore di tempo, perché Scopelliti ha fissato per subito dopo una manifestazione di partito nella stessa Lamezia».

«È necessario invece – sottolinea Panedigrano – aprire un grande dibattito alla presenza dei due autorevoli esponenti della politica regionale, perché i cittadini devono poter chiedere e sentire impegni concreti da parte del Governatore, che, tra l'altro, si accinge a varare un nuovo Piano di Rientro per gli anni 2013-2015. Testardamente continuiamo a chiedere risposte su alcune cose vere e verificabili: l'Hub per la rete del trauma, il mantenimento di quei reparti di cui è prevista la chiusura». ◀ (sa.inc.)



Giuseppe Scopelliti



Il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico traccia un bilancio sullo stato di salute della sanità lametina in vista dell'assise di fine mese

# «Il peggio è passato, ora s'inaugura una nuova stagione»

Il Centro protesi Inail diventerà il punto d'eccellenza del Mediterraneo. Previsto l'accredimento di 40 posti letto

«Abbiamo pagato gli errori, le negligenze e le cattive gestioni degli anni passati»

«Mi auguro che il Consiglio sulla sanità sia costruttivo e non diventi uno sfogatoio»



**L'ospedale si è rifatto il look grazie a un bando di tre milioni di euro**

## Luigina Pileggi

È uno dei temi più discussi in città. Se ne parla sempre. Nel bene e nel male. E si perché la salute è una cosa seria. Per questo il tema sanità è spesso al centro del dibattito cittadino: c'è chi lo fa per partito preso, chi per esperienza diretta e chi vorrebbe che la propria città avesse tutto quello che in decenni non è stato mai fatto. Ma per sapere come stanno le cose, abbiamo chiesto al massimo rappresentante dell'assise regionale, che è anche lametino, il presidente del Consiglio Francesco Talarico.

### Presidente, qual è lo stato di "salute" della sanità lametina?

«Non è un momento semplice per la sanità nella nostra regione e Lamezia non si sottrae a queste difficoltà. Paghiamo errori e scelte del passato. Voglio ricordare che siamo in Piano di rientro e si stanno facendo grandi sacrifici per costruire una sanità efficiente e che possa dare risposte alla domanda di salute dei cittadini. Stiamo lavorando per questo, il peggio è passato, ora bisogna inaugurare una nuova stagione. L'obiettivo è un modello incentrato sulla qualità delle prestazioni e dei servizi, per corrispondere alle giuste esigenze e richieste dei cittadini».

### In particolare gli occhi sono puntati sull'ospedale "Giovanni Paolo II". Quale sarà il futuro del nosocomio cittadino?

«Guardi, abbiamo ereditato una situazione allo sfascio, fatta di tante negligenze, cattive gestioni, caratterizzata da un'invasione costante della politica sulle scelte sanitarie. Quello è stato un periodo in cui non si è premiato la meritocrazia, ma la clientela. Oggi, purtroppo, come conseguenza di quelle dissipazioni, non si possono fare nuove assunzioni, per via del Piano di rientro che lo impedisce. Sono tanti i medici andati in pensione e non sostituiti. Mancano tanti primari, con concorsi già espletati, che non si possono nominare. Nonostante tutto ciò, ce la stiamo mettendo tutta e all'ospedale di La-

mezia, non un solo reparto o un servizio è stato soppresso. C'è tanto da fare, ma siamo sulla buona strada e chi fa polemiche o non sa o più probabilmente è in malafede».

### La situazione che descrive è complicata e difficile. Ma si può intravedere a breve una condizione di normalità?

«I conti stanno tornando in ordine, il deficit è diminuito, speriamo che il prossimo tavolo Massicci dia l'assenso allo sblocco del turnover per coprire i posti vacanti nei reparti. Con questa situazione, di carenza di organico, sento il bisogno di ringraziare i medici e il personale paramedico che tra tante difficoltà stanno facendo fino in fondo il proprio dovere, assumendosi spesso responsabilità importanti e sottoponendosi a turni di lavoro massacranti. In attesa sbloccare la situazione, stiamo concentrando i nostri sforzi sulla ristrutturazione dei reparti e devo dire che sono tanti quelli ultimati, oltre al completamento delle strutture esterne la sostituzione degli infissi, con un finanziamento di tre milioni di euro per l'efficientamento energetico».

### Lunedì 30 settembre, insieme al presidente della Giunta Scopelliti, parteciperete al Consiglio comunale aperto sui temi della sanità?

«Intanto, desidero ringraziare il presidente Scopelliti, per aver accettato di partecipare all'assise cittadina. È la prima volta che accade, anche se dall'inizio della legislatura è venuto frequentemente a Lamezia, a dimostrazione dell'attenzione verso la nostra città e la sanità in particolare. Sarà un'occasione importante per fare il punto sulle cose fatte ma, soprattutto, ed è quello che interessa di più, a prendere impegni sulle cose concrete da fare per il futuro. Mi auguro che l'incontro sia costruttivo, com'è avvenuto in altre città dove il presidente ha partecipato e non si trasformi in una passerella o in un'occasione per inutili sfoghi, in uno sfogatoio. Su questi temi, fondamentali per la vita dei cittadini, non è

più tempo di strumentalizzazioni politiche».

**Sono trascorsi tre anni, da quando il centrodestra ha preso in mano la gestione della sanità lametina e catanzarese, essendo ormai un'unica Azienda sanitaria. È cambiato qualcosa in questi tre anni?**

«In un piano di lacrime e sangue, a cui si è stati obbligati, è stato chiuso un solo ospedale, quello di Chiaravalle, si sta riorganizzando il sistema sanitario dell'Azienda, nel quale, insieme a Lamezia, continueranno ad avere un ruolo gli ospedali di Soveria e Soverato. La rete ospedaliera va revisionata e resa più efficiente, integrandola con il territorio e soprattutto costruendo un sistema di integrazione tra pubblico e privato. A questi cambiamenti si sta lavorando, evitando di affidarsi, per tagliare, alle logiche dei numeri, ma ridisegnando il sistema, con una visione moderna e concreta, che significa rimuovere i troppi sprechi del passato e rivolgere maggiore attenzione alle prestazioni da offrire».

### In questo ridisegnare e riorganizzare, c'è chi teme per un ridimensionamento dell'ospedale lametino. Saranno limitate le funzioni del presidio ospedaliero?

«Assolutamente no. Il percorso previsto per l'ospedale e la sanità di Lamezia mira a rafforzarlo e a migliorarlo l'esistente, in un'ottica che dovrà dare segnali di discontinuità, rispetto ai disastri del passato, con metodi chiari e trasparenti. La salute dei cittadini e il diritto alle cure, sono cose serie e come tali vanno trattate. Penso poi alla conclusione, dopo decenni, di progetti destinati a stravolgere l'offerta sanitaria del nostro territorio».

### A cosa si riferisce?

«Al Centro Protesi dell'Inail. È una struttura fondamentale, che stiamo seguendo costantemente, e che sarà destinata a diventare un complesso di elementi di eccellenza, nel campo della fornitura di protesi e della riabilitazione, non solo per l'Italia meridionale, ma anche per molti pae-



si del Mediterraneo. Stiamo lavorando sulla definizione della convenzione, nel frattempo l'azienda sanitaria ha già previsto l'accreditamento di 40 posti letto».

**Non crede che Lamezia, per la posizione baricentrica e per il bacino d'utenza che ha, dovrebbe essere Hub invece che Spoke?**

«Guardi, gli Hub in regione sono tre: a Cosenza, Catanzaro e Reggio, oltre a quello dell'Università. Per Lamezia, mi immagino un ospedale normale e che funzioni bene e su questo stiamo lavorando. Questo è il presupposto che interessa ai cittadini. Gli ammalati hanno bisogno delle migliori terapie disponibili e che si riducano i disagi, quando si è ricoverati, con un'assistenza costante e professionale e con servizi sicuri ed efficienti. Nel passato, spesso, si è promesso tanto e si è realizzato poco o nulla. Abbiamo il dovere di invertire questa tendenza».

**Che giudizio dà all'attività svolta dal dg Gerardo Mancuso? Secondo lei il direttore generale avrebbe potuto fare di più?**

«Mancuso è un manager di riconosciuto valore, ha riportato il bilancio in pareggio in poco tempo e ricordo che ha ricevuto attestati per la sua competenza e le capacità, anche a livello nazionale. Sta lavorando in un clima non semplice che in alcuni casi rasenta l'ostilità. Certo, chi era abituato a far clientele, speculando sulla salute dei cittadini e a sprecare il denaro pubblico, con Mancuso si è trovato in difficoltà».

**A criticare la politica sanitaria, in città, a Lamezia, non ci sono solo esponenti del centrosinistra, ma si sono registrate critiche anche da esponenti del Pdl, come quelle del deputato Pino Galati, che ha invitato il governo regionale ad avere più attenzione per Lamezia, con azioni concrete. Cosa ne pensa?**

«Galati conosce bene la situazione della sanità a Lamezia. Se ne è occupato da vicino, per molti anni, con interlocutori e dirigenti che lui ha sostenuto e quindi sa le difficoltà e le problematiche che si incontrano. Sono certo che le sue critiche sono in buona fede e lavorerà all'interno del Pdl per dare un contributo fattivo». ◀



Il presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico

## **SAN MANGO** È stato attivato al Professionale guidato da Costanzo **Nuovo corso per odontotecnici**

**Giovambattista Caravia**  
**SAN MANGO D'AQUINO**

«Il primo giorno di scuola è sempre un giorno di festa, ed io sono felice di essere stato invitato dalla dirigente per augurare a tutti voi un buon anno». È con queste parole pronunciate dal sindaco di Lamezia Gianni Speranza, che è iniziato il nuovo anno scolastico all'Iosars-Ipsss di Lamezia, arricchito di un nuovo corso di studi. Presenti all'inaugurazione del nuovo anno, anche i genitori degli alunni, i quali hanno posto al sindaco una richiesta ben precisa: risolvere il problema del trasporto urbano dal polo scolastico fino a contrada Savutano.

Il sindaco e l'assessore Crimi che lo ha accompagnato, si sono impegnati per la risoluzione di questo annoso problema che ha sempre penalizzato fortemente l'Istituto. Il nuovo indirizzo di Odontotecnico, fortemente voluto dalla dirigente Patrizia Costanzo, si è affiancato al tradizionale corso di Agrotecnico per ampliare l'offerta formativa, il nuovo indirizzo di studi non era presente nel territorio lametino e offre alle famiglie e agli allievi un'opportunità nuova anche in ragione di concrete possibilità occupazionali. Nel dare il benvenuto ai genitori e agli studenti dei due corsi di studio, la dirigente ha comunicato che saranno coinvolti nel processo di apprendimento anche specialisti del settore per far acquisire con esperienze "sul campo" le competenze necessarie. ◀



**Medici a confronto  
sulle patologie croniche**

Alle 9 al Lido degli scogli  
su iniziativa della Fimmg  
medici a confronto  
su come gestire  
le patologie croniche



## “Amar Calabria” punta ad aiutare le persone affette da gravissime patologie

# I malati reumatici si costituiscono in associazione

**RICADI.** Ha preso forma nei giorni scorsi, per volontà di un appassionato gruppo di persone, una nuova associazione di volontariato la cui azione e impegno sono dedicati ai malati reumatici. Si tratta dell'Amar Calabria e a farne parte, sotto la presidenza di Lucia Benedetto, sono persone affette da malattie reumatiche, ma anche persone che non soffrono di alcuna patologia, ma hanno solo espresso la voglia di venire incontro alle esigenze di una categoria di malati spesso sottovalutati. Creare nuove opportunità per stare insieme tra persone che soffrono lo stesso problema e offrire un punto di riferimento valido contro la solitudine causata dalle malattie reumatiche sono gli scopi principali della nuova associazione.

Secondo i dati dell'associazione nazionale malati reumatici (Anmar) le malattie reumatiche rappresentano in Italia una delle prime cause di inabilità temporanea e disabilità permanente, rientrando tra le prime cause di assenza dal lavoro. In Italia, sempre secondo i dati nazionali, soffrono di malattie reumatiche oltre 5 milioni di persone, e di queste oltre 700

mila sono colpite da forme croniche come artrite reumatoide, spondiloartropatie, vasculiti e connettiviti. Le patologie reumatiche, inoltre, coinvolgono, oltre che il sistema osteoarticolare, anche organi interni quali cuore, reni, polmoni, nervi, vasi, cute, cervello e a soffrirne sono persone di tutte le età con una maggiore prevalenza tra le donne.

Nuovo punto di riferimento per l'associazione, unica nella provincia di Vibo Valentia, è l'ospedale di Tropea, dove il dottore Massimo L'Andolina cura i malati affetti da patologie reumatiche da oltre dieci anni. A Vibo Valentia, invece, è punto di riferimento il dottore Francesco Giunta, specialista ambulatoriale presso il poliambulatorio di Moderata Durant. «Ci auguriamo – dichiara la neo presidente dell'Amar Lucia Benedetto – di avere vicino le istituzioni e l'azienda sanitaria, ma l'associazione è aperta a tutti coloro i quali vogliano adoperarsi nelle attività di volontariato».

Per informazioni è già attivo l'indirizzo email dell'associazione [amarcalabria@libero.it](mailto:amarcalabria@libero.it). ◀ (v.m.)



# Acquaro, cittadini in rivolta rivendicano il medico di base

**ACQUARO** Come previsto con largo anticipo, sono pronti alle barricate i cittadini di Acquaro, senza assistenza di base dopo la morte del medico Pino Crupi. Non è piaciuta, infatti, la soluzione compromesso dell'Asp che, in luogo di un sostituto, fino a nomina definitiva in primavera, aveva proposto la realizzazione di uno studio medico comune tra i 4 sanitari dell'ambito, che, alternandosi giornalmente, avrebbero garantito l'assistenza ai pazienti, previo cambio del medico ed accontentandosi di una presenza di poche ore dello stesso in paese. Una "pazienza" che gli acquaresi non hanno avuto e ieri mattina, spontaneamente, si sono ritrovati a centinaia in piazza per una protesta che, subito dopo, ha colmato come non mai l'aula consiliare. Qui Domenico Stramandinoli e Giuseppe Galati, segretario ed esponente del locale Pd, - che si sta interessando del caso per una soluzione accettabile - sottolineati i disagi derivanti per una popolazione anziana dall'assenza del medico di base, hanno spiegato del loro incontro dei giorni scorsi con il commissario Maria Bernardi - e delle rassicurazioni ottenute, sinora senza esito, che si sarebbe impegnata sulla eventuale possibilità di mandare un sostituto -, e del successivo di ieri col prefetto, il quale, chiamando in vivavoce il direttore sanitario Michele Comito, li ha edotti della soluzione tampone (descritta approfonditamente nel numero di ieri), con la previsione del cambio del medico (respinta dai presenti in sala ad Ac-

quaro con un fragoroso "no", e varie proteste verbali di sottofondo, tra cui quella che qualcuno stia scherzando con la salute per giochi politici), e della possibilità (questa accolta positivamente), che in casi eccezionali si possa nominare il sostituto, strada che, cercando di guardare più che alla legge ai disagi dei cittadini, la delegazione del Pd ha suggerito al prefetto come la più logica, ottenendo da questi un aggiornamento per lunedì. Dopo un po' è giunto anche il sindaco Giuseppe Barilaro, che, ricostruito l'iter della vicenda, ha spiegato quello che è stato il suo impegno (da alcuni presenti definito tardivo, accusa, questa, respinta al mittente dall'interessato), fino all'incontro con il direttore Asp Comito, il cui esito è stato la richiesta di un parere alla Regione e l'apertura di un dibattito istituzionale e di un temporeggiare per valutare l'eventuale esistenza di situazioni eccezionali che Barilaro ha giudicato positivamente, poiché significherebbe che si sta cercando una soluzione. In conclusione un battagliero don Saro Lamari ha sottolineato che «quando si tratta di salute l'Asp non può nascondersi dietro una legge, ma, in attesa del titolare, deve nominare un supplente e, se questo non avviene, non si deve attendere e ci si deve mobilitare subito». Insomma, la situazione è incandescente. Per il momento sono state raccolte alcune firme da inoltrare al prefetto. Da lunedì, se non si avranno notizie confortanti, sono annunciate azioni che faranno rumore.

**Valerio Colaci**



Una fase della protesta dei cittadini per la mancata sostituzione del medico di base deceduto



# In salute con tecniche all'avanguardia

Nuove frontiere nello studio radiologico della colonna vertebrale. Se ne parla nel prossimo Ecm dell'Irccs Neuromed il 26 settembre 2013- polo didattico-locale Camerelle, Pozzilli (IS)

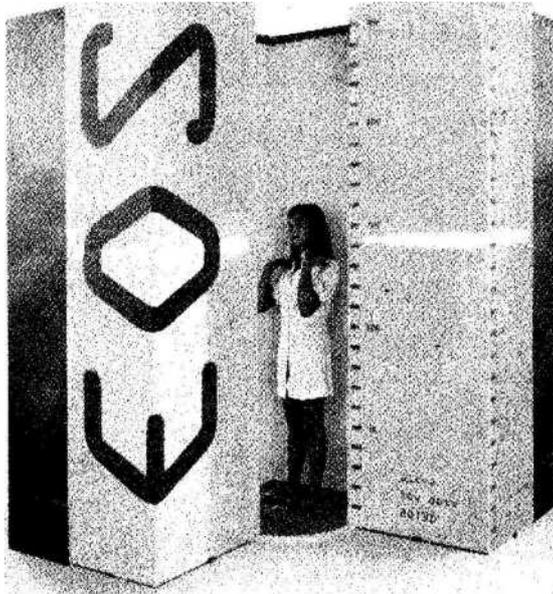
Si terrà giovedì 26 settembre, a partire dalle ore 9.00, presso la Sala Conferenze del Polo Didattico dell'Irccs Neuromed, l'Ecm dal titolo "Nuove frontiere nello studio radiologico della colonna vertebrale", a cura del dott. Marcello Bartolo, Responsabile della Neuroradiologia diagnostica e terapeutica dell'Istituto.

**Le patologie della colonna vertebrale sono molto diffuse in tutte le epoche della vita.** Coinvolgono gran parte della popolazione e diversi specialisti del settore, come Radiologi, Neurochirurghi, Ortopedici e Fisiatri. Spesso, alla base delle patologie vertebrali vi sono alterazioni della postura permanenti e prolungate nel tempo.

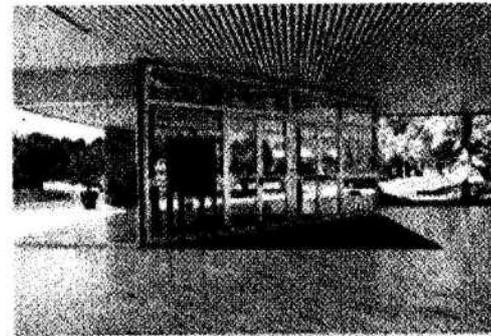
**Obiettivo dell'Ecm è affrontare queste già note patologie** contando però su una nuovissima tecnica diagnostica, disponibile da qualche mese all'Irccs Neuromed in esclusiva nel Centro-Sud Italia. Si tratta di Eos, un'apparecchiatura radiologica di nuova concezione, messa a punto dalla Società Aerospaziale francese, che con una quantità minore di raggi rispetto a quella impiegata per una normale radiografia (ben 8 volte meno e fino al 90% in meno rispetto alla Tac) permette di effettuare diagnosi estremamente precise e veloci. Grazie ad un sofisticato software di post processing, Eos può ricostruire lo scheletro intero in 3D, garantendo una valutazione di alta precisione delle curvature della colonna vertebrale, ed uno studio degli aspetti posturali dei pazienti, in particolare di bambini ed anziani, difficilmente valutabili con le tecniche tradizionali.

L'apparecchio è collegato ad una cabina all'interno del quale il paziente entra in piedi e rimane in posizione eretta per una manciata di secondi, tempo necessario ad eseguire l'esame. La cabina non viene chiusa, per cui è particolarmente indicata per chi soffre di claustrofobia. I vantaggi ottenuti dall'utilizzo di Eos derivano non solo dalla rapidità della scansione che consente di ottenere esami in posizione eretta (quindi sotto gravità), fondamentale per le valutazioni biomeccanico-funzionali, ma anche dalla dose minima di radiazioni assorbite dal paziente, rispetto alla radiologia convenzionale. Uno studio diagnostico senz'altro nuovo e innovativo che garantirà numerosi vantaggi nell'approccio clinico alle patologie della colonna.





Dall'alto: l'ospedale,  
il parco tecnologico, il polo didattico



# Sangue amaro dell'Annunziata

## Interrogazione a risposta scritta al presidente della Giunta regionale onorevole Scopelliti, anche nella sua qualità di commissario ad acta per il Piano di rientro del debito sanitario

di Carlo Guccione\*

al presidente  
del Consiglio regionale della Calabria  
Francesco Talarico

### Premesso che:

- la direzione generale dell'Azienda ospedaliera di Cosenza, in riscontro alla nota n. 8454 del 10 gennaio 2013 con la quale si chiedevano i dati necessari relativi allo sblocco del turn-over da parte della Regione Calabria in base al decreto Balduzzi comunicava, attraverso una lettera dell'aprile 2013 che, essendo i cessati dell'anno 2011, desumibili dal conto annuale, n. 26 per l'area della dirigenza e n. 85 per l'area del comparto (il 15%, che rappresenta la possibilità di accesso allo sblocco del turn over, è rappresentato da n. 16,65, arrotondato a 17) la possibilità di accesso allo sblocco del turn-over era rappresentata dall'assunzione di n. 17 unità;

- nella lettera si evidenziava, inoltre che, relativamente alle deroghe caratterizzate da somma urgenza, essendo l'Ao di Cosenza sede Hub, le criticità in ordine di priorità erano le seguenti:

Uoc Urologia n.1 direttore (S.O. Annunziata);  
Uoc Traumatologia ed Ortopedia n.1 direttore, n. 1 dirigente medico;  
Uoc Chirurgia vascolare n.1 direttore, n.1 dirigente Medico;  
Uoc Neurologia n.1 direttore;  
Uoc Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Emergenza n. 1 direttore;  
Uoc Odontoiatria e Stomatologia n. 1 direttore;

Uoc Terapie del dolore e cure palliative n. 1 direttore;

Uoc Malattie infettive n. 1 direttore;

Uoc Odontoiatria n. 1 direttore;

Uoc Terapia intensiva n. 1 dirigente medico;

Uoc Cardiologia e Utic N. 1 dirigente medico;

Uoc Reumatologia n. 1 direttore;

Uoc Neonatologia n. 1 dirigente medico;

Uoc Terapia intensiva n. 1 dirigente medico;

Uoc Cardiologia e Utic n. 1 dirigente medico;

### Considerato che:

- tale comunicazione-richiiesta è avvenuta soltanto dopo l'ispezione regionale e nazionale al Centro trasfusionale dell'Hub di Cosenza (17 e 18 settembre 2012);

- risulta assai grave, alla luce di quanto riscontrato dalla commissione ispettiva, che non figurino tra "le somme urgenze e criticità" elencate nella lettera dell'Ao di Cosenza anche la richiesta di un direttore del Centro trasfusionale dell'ospedale Hub di Cosenza, mentre vengono istituiti tre direttori di Uoc di nuova nomina dei quali due non sono compresi nemmeno nei Lea, come Terapia del dolore e Cure palliative, Odontoiatria e Stomatologia;

Considerato, inoltre, che:

- sono stati acquistate nuove attrezzature per il reparto Terapie del dolore e Cure palliative;

### Si chiede alla S.V.

- di sapere se risulta a vero la notizia secondo la quale tali attrezzature sarebbero state acquistate attraverso affidamento diretto;



- di rendere pubblico l'elenco delle ditte che hanno rapporti con l'Azienda ospedaliera di Cosenza e le modalità di aggiudicazione degli appalti e delle forniture;

- di voler far conoscere quali iniziative si intendono mettere in atto per fare definitivamente chiarezza in merito all'acquisto delle attrezzature del reparto Uoc Terapie del dolore e Cure palliative e, più in generale, sugli appalti e sulle forniture dell'Azienda ospedaliera di Cosenza;

- se non ritiene grave e omissivo il comportamento mantenuto dal direttore generale dell'Ao di Cosenza, avvocato Paolo Maria Gangemi sulla scandalosa vicenda del sangue infetto, anche alla luce della lettera dell'Ao da cui tra le maggiori criticità non risulta nessuna richiesta di nomina di un direttore del centro trasfusionale.

**\* consigliere regionale**



**Ernesto Magorno**

# Troppo lunga la fila per guarire

Mi unisco alle preoccupazioni ed alle proteste di chi ha sollevato la questione della chiusura del servizio prenotazioni Cup dell'ospedale di Cetraro a motivo dell'assenza dei tre impiegati dell'ufficio - dichiara il deputato del Pd Ernesto Magorno. Il servizio è attivo, invece presso l'ufficio ticket. Una situazione che provoca lunghe file poiché com'è intuibile sommano coloro che devono prenotare le visite a chi deve pagare i ticket. Sono comprensibili i problemi che tale chiusura provoca ai cittadini - dice ancora Magorno - ed in particolar modo a coloro che giungono dai comuni più lontani del comprensorio, sottoposti ad un ulteriore disagio. Ho chiesto pertanto, con una mia lettera, al direttore generale dell'Asp Cosenza e al direttore sanitario dell'ospedale di Cetraro, di attivarsi per rimediare a tale situazione provvedendo ad una celere sostituzione del personale assente e consentendo, in tal modo, una rapida riapertura dello sportello. L'utenza sanitaria del nostro territorio è già sottoposta a problematiche e disservizi dovuti ai continui tagli della spesa sanitaria, operati spesso solo guardando ai conti e senza tenere conto dei bisogni dei cittadini. Occorre compiere quindi - dice in conclusione il deputato - qualsiasi sforzo laddove è possibile razionalmente ovviare ad una questione che reca disagio ai cittadini del nostro territorio



Concluso all'Unical il corso della Scuola Focus per attività di tirocinio nell'Asp di Cosenza

# L'anima di chi media

*Dibattuto il tema della formazione per gli operatori da destinare alla gestione degli uffici stampa negli enti pubblici a norma della legge 150/2000 che tarda ad essere riconosciuta e applicata*

Concluso all'Unical il corso della Scuola Focus per attività di tirocinio nell'Asp di Cosenza. Dibattuto il tema della formazione per gli operatori da destinare alla gestione degli uffici stampa negli enti pubblici a norma della legge 150/2000 che tarda ad essere riconosciuta ed applicata.

Si è concluso all'Università della Calabria il corso base di 40 ore, organizzato dalla Scuola "Focus" in collaborazione con il Centro sanitario dell'Ateneo di Arcavacata, avendo come tema di studio le politiche territoriali e gli aspetti gestionali sul Servizio sanitario regionale.

Il corso, seguito da circa 150 allievi tra laureati e diplomati, ha basato gli spazi di formazione su lezioni svolte da 23 docenti universitari e funzionari - dirigenti dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, avendo come argomenti base la conoscenza dei metodi organizzativi e gestionali degli apparati tecnici, amministrativi e sanitari, come le disposizioni di legge in materia di buona sanità.

Tra gli allievi laureati del corso di formazione ne verranno selezionati 18 per essere avviati in attività di tirocinio, in base alla legge Fornero, presso l'Azienda sanitaria di Cosenza per un periodo di sei mesi rinnovabili per altri sei, dove verranno utilizzati ed inseriti nei servizi amministrativi, tecnici e sanitari.

Durante l'ultima giornata del corso, patrocinato dalla Regione Calabria, su richiesta ed interesse dell'Azienda sanitaria di Cosenza, è stata promossa una tavola rotonda, introdotta e moderata dal giornalista, Franco Bartucci, sul tema: "Attività di formazione con tirocinio (legge Fornero) per la valorizzazione dell'informazione e comunicazione istituzionale nella pubblica amministrazione (legge 150/2000): il caso specifico dell'Asp di Cosenza".

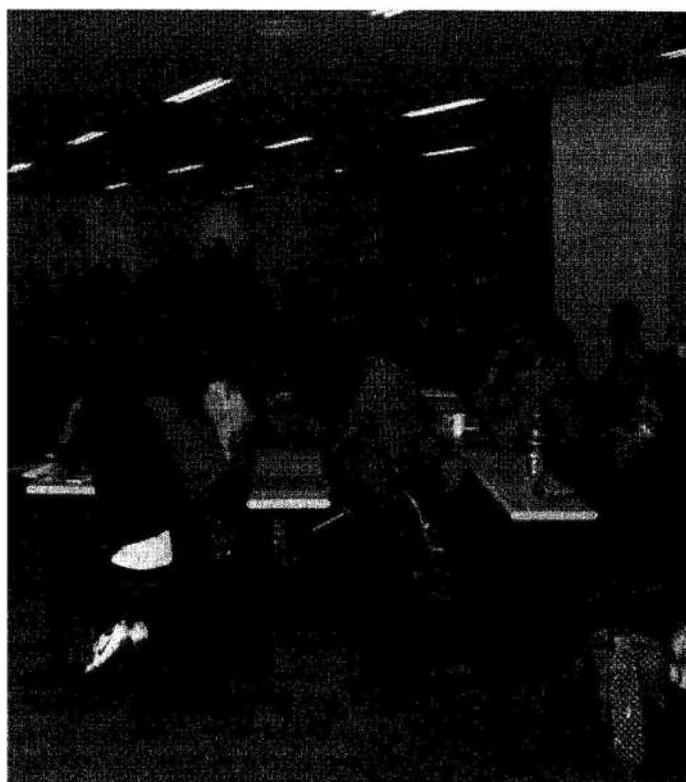
Un tema che ha consentito di parlare delle esperienze di tirocinio nel mondo del lavoro e particolarmente in quello dell'informazione e comunicazione, mettendo in primo piano il ruolo e la funzione dell'ufficio stampa negli enti pubblici, guardando nell'ambito sanitario, per un servizio di mediazione con gli operatori dei media, in modo da garantire il diritto d'informazione al cittadino e di conseguenza assicurare i vari aspetti di trasparenza dello stesso apparato pubblico, come di buona e corretta amministrazione dei vari servizi.

L'analisi ed il percorso di conoscenza dei vari aspetti della comunicazione e informazione istituzionale, sulla base delle proprie esperienze, sono stati trattati, con la moderazione di Franco Bartucci, dai giornalisti: Vittorio Scarpelli (*Gazzetta del Sud*), Maria Francesca



Fortunato (*Il Quotidiano*), Rosalba Paldino (*Ten*), Dante Prato (*L'oradella Calabria*), Fiorenza Gonzales (*Ottoetrenta*), Valeria Esposito Vivino (*Uninews24*).

Come fattore di sintesi è emerso che la funzione degli uffici stampa negli enti pubblici è di straordinaria importanza per garantire il rapporto tra l'Istituzione pubblica e la società con la mediazione degli strumenti del mondo dell'informazione. Condizione indispensabile diventa, quindi, la piena applicazione della legge 150/2000 in materia di informazione e comunicazione istituzionale e bene ha fatto, in questo caso, l'Asp di Cosenza, a far inserire nell'ambito del corso di formazione in questione uno spazio di conoscenza sui vari aspetti professionali del comunicatore istituzionale, quale garante di trasparenza e anti corruzione.



Defilippo: «E' il mezzo più efficace e sicuro per prevenire la malattia e le complicanze»

# Influenza, come arginarla

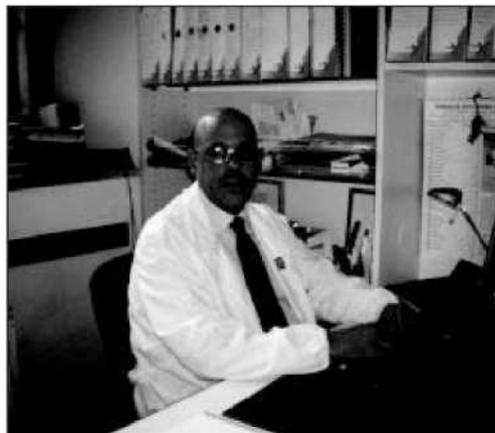
*Il presidente di Federfarma spiega l'impiego del vaccino*

SONO tante (138), diffuse sul territorio della provincia di Catanzaro; hanno orari di apertura flessibili e sono in media più vicine, più facilmente accessibili e con tempi d'attesa più brevi rispetto a ospedali, guardie mediche e studi specialisti. Sono le farmacie, l'ultimo avamposto della salute. Per tanti - (categorie protette), anziani, badanti, ed extracomunitari - il primo e il più diretto contatto con l'universo della medicina. Un presidio gratuito e dietro l'angolo destinato, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 3 ottobre 2009, n. 153 sui nuovi servizi socio-sanitari, a rafforzare ancora il suo ruolo di apripista. A dimostrazione della vicinanza ai pazienti anche nell'informazione, le farmacie in questi giorni sono già attive nel notiziare sulla nuova influenza stagionale. Sul tema interviene il presidente di Federfarma Catanzaro, Vincenzo Defilippo.

«L'influenza è una malattia provocata da virus (del genere Orthomixovirus) che infettano le vie aeree (naso, gola, polmoni). E' molto contagiosa, perché si trasmette facilmente attraverso goccioline di muco e di saliva, anche semplicemente parlando vicino a un'altra persona - prosegue Defilippo - L'influenza costituisce un importante problema di Sanità Pubblica a causa della ubiquità, contagiosità, e variabilità antigenica dei virus influenzali, dell'esistenza di serbatoi animali e delle possibili gravi complicanze. La vaccinazione antinfluenzale rappresenta il mezzo più efficace e sicuro per prevenire la malattia e le sue complicanze». Ma cosa si deve fare per ridurre il rischio di prendere l'influenza? «La

trasmissione interumana del virus dell'influenza si può verificare per via aerea attraverso le gocce di saliva di chi tossisce o starnutisce, ma anche per via indiretta attraverso il contatto con mani contaminate dalle secrezioni respiratorie - spiega Defilippo - Per questo, una buona igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie può giocare un ruolo nel limitare la diffusione dell'influenza. Quindi un gesto semplice, ed economico, come il lavarsi spesso le mani, in particolare dopo essersi soffiati il naso o aver tossito o starnutito, costituisce un rimedio utile per ridurre la diffusione dei virus influenzali, così come di altri agenti infettivi. Sebbene tale gesto sia sottovalutato, esso rappresenta sicuramente l'intervento preventivo di prima scelta, ed è pratica riconosciuta, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, tra le più efficaci per il controllo della diffusione delle infezioni anche negli ospedali».

«Il vaccino antinfluenzale è indicato per la protezione di tutti i soggetti che non abbiano specifiche controindicazioni alla sua somministrazione e in particolare. Il periodo indicato per la vaccinazione va da ottobre a dicembre. Considerando che la protezione si sviluppa dopo due settimane dall'iniezione e si mantiene per circa sei mesi e che la massima circolazione dei virus influenzali è prevista nei mesi di gennaio e febbraio, il momento migliore per farsi vaccinare va dai primi di novembre a dicembre inoltrato» conclude Defilippo soffermandosi anche sulle controindicazioni al vaccino e sugli effetti indesiderati e sulla somministrare simultanea con altri vaccini.



Il presidente di Federfarma Catanzaro Vincenzo Defilippo interviene su influenza e vaccino



## Il capogruppo del Pd, Andricciola, si scaglia contro il presidente del Regione «Scopelliti parli dei tagli alla sanità»

«DOPO un'attesa di oltre tre mesi e due sedute consiliari, di cui una da lui stesso fissata, abilmente schivata, il governatore Scopelliti, navigato stratega di tattiche politiche, si degna finalmente di intervenire in Consiglio comunale a Lamezia Terme, ma, si badi bene, con tempi rigorosamente contingentati, avendo nella stessa data, a qualche ora di distanza dall'ora di inizio del Consiglio, dato appuntamento ai cittadini lametini per un incontro pubblico dello stesso genere di quelli che viene abitualmente a tenere per magnificare il proprio operato. Una mossa strategica, è evidente, per limitare i tempi del dibattito consiliare». Attacca così la nota di Rosa Andricciola, capogruppo consiliare Pd che sferra un attacco al presidente Scopelliti sui tagli della sanità. «Nella conferenza dei capigruppo tenutasi ad hoc, se il consigliere Paola, che, infastidito dal cambiamento di programma, ha abbandonato la seduta, avesse avanzato la proposta, per nulla peregrina, di respingere al mittente l'appuntamento, a motivo delle condizioni poste, certamente avrebbe avuto l'assenso della sottoscritta, del consigliere Tropea e di altri capigruppo presenti al tavolo, quanto e più di lui irritati per questa indisponente presa per i fondelli. Così non è stato, donde, di fronte all'ennesimo colpo di coda che il governatore Scopelliti, spalleggiato dai suoi luogotenenti, sferza alla città di Lamezia ed al suo comprensorio, la scelta di non cadere nella trappola, ovvero l'opzione di un consiglio comunale chiuso onde evitare la classica sceneggiata

del gioco delle parti, che si riduce ad un logorroico ed inconcludente blaterare, per puntare, invece, sull'essenziale, ossia rappresentare al governatore le istanze della città e, su questioni di merito, esigere impegno ed assunzioni di responsabilità di cui sarà in seguito chiamato a rispondere. Si potrà così quanto meno smascherare il gioco del governatore il quale, nella partita con Lamezia, bleffa alla grande giocando con due mazzi di carte: uno adottato sul tavolo della piazza, fatto di blandizie e promesse, l'altro sul tavolo di governo, fatto solo ed unicamente di tagli verniciati col belletto, tavoli che hanno comunque un unico denominatore comune: la posta in gioco è solo e sempre costituita da briciole. A giudicare, infatti, dal modo in cui si è mosso finora, risulta evidente che l'unica azione politica che il governatore Scopelliti conosce per Lamezia è quella degli imbonitori, dei venditori di fumo, e che tale sia non ci vuole molto a capirlo, basta stare sui fatti: i suoi interventi sulla sanità lametina non hanno conosciuto altro che tagli. Così è stato per la riduzione dei posti letto dell'ospedale (56), per il depotenziamento dell'unica clinica privata presente sul territorio con la chiusura del reparto di ostetricia, per le unità operative cancellate e per le altre diventate aggregate - chirurgia d'urgenza, malattie infettive, servizio trasfusionale, nefrologia, unità di terapia intensiva cardiologica - per la messa in discussione del centro Tin, ed ora per le difficoltà gestionali della pediatria e per oculistica ed otorino-laringoiatria ridotti a servizi ambulatoriali».



Rosa Andricciola



## Medici a convegno sulle patologie croniche

“LA GESTIONE delle patologie croniche e la nuova medicina generale”. E' il convegno che si terrà oggi, dalle 9, presso la sala convegni del Lido degli scogli. Il programma tratterà dei percorsi diagnostico-terapeutici ed assistenziali di patologie ad alto impatto sociale, come il diabete mellito, le broncopneumopatie ostruttive croniche, l'ipertensione arteriosa e le dislipidemie, e dei possibili scenari organizzativi della Medicina generale attraverso la partecipazione del segretario generale, Giacomo Milillo, e dei segretari provinciali della Fimmg calabrese riuniti in una tavola rotonda. Interverranno il governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti, e la vice presidente, Antonella Stasi.



## Cotronei. Cerimonia in ricordo di Baffa

# Encomio solenne al patron delle cliniche scomparso a luglio

di FILOMENA GUZZO

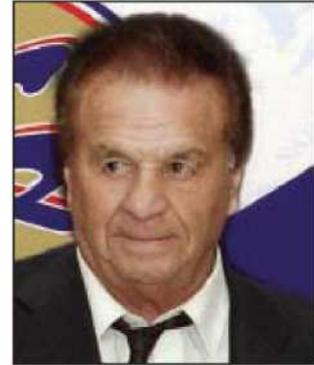
COTRONEI - «Ovunque l'uomo porti il suo lavoro, vi lascia anche qualche cosa del suo cuore». Il Comune di Cotronei e la Provincia di Crotona non potevano scegliere citazione migliore, quella del premio Nobel per la Letteratura Henryk Sienkiewicz, per annunciare il conferimento dell' encomio solenne al valore civile al Cavaliere Salvatore Baffa. Il cavaliere Baffa, scomparso lo scorso luglio, ha contribuito, con la sua attività imprenditoriale, allo sviluppo sociale ed occupazionale della cittadina di Cotronei e non solo. Il "mastro" Salvatore (così lo chiamavano tutti per la sua spiccata professionalità) sarà ricordato per il suo spirito imprenditoriale moderno e lungimirante: leader nel settore edile ed in quello sanitario. La cerimonia si svolgerà domani, alle 17, nella sala consiliare del Comune di Cotronei. Tante le personalità che prenderanno parte all'iniziativa: il sindaco di Cotronei Nicola Belcastro; il presidente della Provincia di Crotona, Stano Zurlo; il parroco di Cotronei, Don Francesco Spadola. Sa-

ranno presenti anche i deputati della Repubblica, Dorina Bianchi, Nicodemo Oliverio e Domenico Stumpo. Interverranno altresì la vice presidente della Giunta Regione Calabria, Antonella Stasi, gli assessori regionali Alfonso Dattolo, Francesco Pugliano, Nazzareno Salerno ed i consiglieri regionali Emilio De Masi, Salvatore Magarò, Salvatore Pacenza, Claudio Parente, Francesco Sulla. Oltre al presidente della provincia di Cosenza, Mario Oliverio, parteciperanno i sindaci di Castiglione Cosentino (Antonio Russo), di Cerenza (Maria Concetta Lacaria), di San Sosti (Vincenzo De Marco), di Savelli

(Francesco Spina).

Non mancherà il direttore generale dell'Asp, Rocco Antonio Nostro, e le associazioni di categoria del settore socio sanitario Anaste Calabria e Uneba Calabria. L'iniziativa, moderata dal giornalista Rai Riccardo Giacoia, registrerà la presenza del presidente Ance Crotona Massimo Villirillo, del presidente Confindustria Crotona Michele Lucente e dei segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Baffa



Declassato il reparto di Nefrologia dell'ospedale del capoluogo. Chiusi quelli degli altri nosocomi

# Quei dializzati senza posti letto

Giamborino attacca la giunta Scopelliti: «Tentativo di uccidere la sanità vibonese»

di FRANCESCO MOBILIO

LO definisce un caso unico in Calabria. Ma non è per fare un complimento. Tutt'altro.

Sbotta Pietro Giamborino. E non è la prima volta che il consigliere regionale del Partito democratico parla del tentativo «lento ma inesorabile» da parte della giunta del presidente Giuseppe Scopelliti «di uccidere la sanità pubblica vibonese». Per l'interessato tutto ciò non è una semplice ipotesi. Ma, al contrario, trova «ulteriore e drammatica» conferma nella vicenda emblematica - di cui peraltro il Quotidiano si è spesso occupato in passato - del declassamento da struttura complessa a struttura semplice del reparto di Nefrologia dell'ospedale Jazzolino e nella contestuale soppressione delle strutture semplici di Nefrologia degli ospedali di Serra San Bruno, Tropea, Nicotera e Soriano Calabro.

«Una decisione che di fatto», aggiunge il consigliere di Palazzo Campanella - non concede al nostro territorio nemmeno 1, e sottolinea 1, posto letto in reparto per eventuali ricoveri di pazienti. Si tratta di una azione mirata, l'ennesima, con la quale la giunta Scopelliti, nel suo dissennato tentativo di realizzare un Piano di rientro sanitario esclusivamente ispirato alla logica dei numeri, ha di fatto cassato nella provincia di Vibo Valentia il diritto sacrosanto e costituzionalmente riconosciuto dei cittadini alla tutela della loro salute».

Il tutto, inoltre, nella «più assoluta indifferenza, quando non addirittura nella connivenza o complicità, di buona parte delle forze politiche e sociali che, abdicando platealmente al loro ruolo istituzionale di tutori degli interessi della collettività, si sono utilitaristicamente adattate alla filosofia del pensiero unico dominante incarnata dal presidente Scopelliti. Ma e poi mai-

confessa sempre Giamborino - avrei pensato che su un argomento così delicato ed importante, nel quale dalle scelte della politica e delle istituzioni competenti derivano davvero conseguenze di vita o di morte per decine di pazienti afflitti da gravi patologie, sarebbe stato necessario ricorrere più volte allo strumento della pubblica denuncia per segnalare l'insostenibile quanto intollerabile situazione venutasi a creare nella nostra provincia».

Su tale «gravissima anomalia» il consigliere regionale ricorda, poi, di avere già presentato una interrogazione lo scorso mese di giugno ed avere ricevuto in consiglio regionale «illusorie rassicurazioni sulla presunta normalizzazione della situazione» dall'assessore all'Agricoltura Michele Trematerra, delegato a parlare per nome e per conto dell'esecutivo. Visto, quindi, il nulla di fatto Giamborino assicura che nella seduta di consiglio regionale di lunedì prossimo presenterà uno specifico ordine del giorno per il quale - anticipa l'esponente regionale dei Democrat - «chiederò il sostegno dell'intero gruppo regionale del Pd, e non solo, a favore dell'immediato ripristino della struttura complessa di Nefrologia e Dialisi dell'ospedale Jazzolino».

Qualora, infine, il problema non dovesse essere risolto, e pertanto dovesse rimanere questa condizione di «evidente discriminazione rispetto alle altre realtà sanitarie, e quindi la via della ragione e della buona senso risultassero definitivamente impraticabili», Giamborino fa sapere che non esiterà a scendere nuovamente in campo «promuovendo - garantisce il consigliere - altre e più eclatanti forme di protesta e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica regionale e nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso del reparto di Nefrologia dello Jazzolino. In basso Il consigliere Pietro Giamborino



Gli interventi di adeguamento antincendio erano stati affidati all'Ati costituita da Essebi Srl ed Editec Srl

# Lavori in ospedale, il via dal Tar

*I giudici rigettano il ricorso proposto dall'Ati esclusa dall'aggiudicazione*

di GIANLUCA PRESTIA

INFONDATA. Il Tribunale amministrativo regionale di Catanzaro ha rigettato il ricorso proposto dall'impresa Itec Srl, Ase Engineering Consulting Srl, rappresentati e difesi dall'avvocato Domenico Colaci contro l'Azienda sanitaria di Vibo Valentia, rappresentata e difesa dall'avvocato Gianfranco Comito e nei confronti Essebi Costruzioni di Salvatore Baffa Srl, Editec Srl, rappresentati e difesi dall'avvocato Francesco Bocchinfuso. L'oggetto del ricorso era l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva in favore dell'Associazione temporanea di imprese costituita dall'Essebi Costruzioni Srl e dall'Editec Srl in relazione dell'appalto di progettazione ed esecuzione dei lavori di adeguamento antincendio impiantistico strutturale e tecnologico del presidio ospedaliero di Vibo Valentia.

**I fatti.** La vicenda ha la sua genesi verso fine marzo dello scorso anno quando l'Asp indicava una gara per l'affidamento degli interventi al nosocomio del capoluogo che, il successivo 21 novembre, veniva vinta dall'Ati (Essebi Costruzioni Srl e dall'Editec Srl), mentre quella formata dalla Itec, dalla Chiaramonte Srl e dall'Ase Engineering Consulting Srl si classificava al secondo posto. L'Ati giunta seconda proponeva subito ricorso al Tar denunciando in primo luogo la violazione del bando e del disciplinare di gara ed un eccesso di potere per travisamento dei fatti e difetto dei presupposti. Al riguardo le aziende escluse osservavano come l'Essebi Costruzioni e la Editec fossero prive della qualificazione per la progettazione e si fossero avvalse, per le relative prestazioni, il bando, di tre progettisti, i quali a loro volta avevano ma-

nifestato l'intenzione di operare sotto forma di raggruppamento temporaneo di professionisti di tipo orizzontale, indicando quale capogruppo l'ingegnere Mellace per una quota pari al 50% e, quali mandanti, i colleghi Lucchetta e Cosimo per una quota pari al 25% ciascuno.

**I motivi del ricorso.** L'attenzione dei ricorrenti si era focalizzata proprio su quest'ultimo professionista il quale, pur avendo dichiarato una quota di partecipazione al raggruppamento pari al 25%, si impegnava a svolgere i lavori ricadenti nella classe Ic, ossia le opere edilizie per un importo di euro 155.819,16, che rispetto al valore complessivo dell'appalto a base d'asta (euro 1.477.976,00) è solamente il 10%. «Poiché la regola relativa alla corrispondenza tra quote di partecipazione all'Ati e quote di esecuzione, si applicherebbe a qualunque settore di appalto (lavori, servizi o forniture) - affermavano i ricorrenti - questa regola sarebbe stata violata nel caso di specie, con la conseguenza che l'Ati aggiudicataria doveva essere esclusa dalla gara. Si lamentava, inoltre, che in un punto del bando di gara, nel prevedere i requisiti di progettazione, si richiedeva che il progettista avesse effettuato, negli ultimi 10 anni, servizi relativi a due lavori corrispondenti alle due classi di lavori cui si riferiscono i servizi da affidare. Tuttavia, nel caso di specie, mentre due dei tre progettisti associati (Mellace e Lucchetta) avevano svolto servizi relativi alle due categorie di lavori, Cosimo aveva dichiarato di non avere pregresse esperienze professionali». Con un ulteriore insieme di censure, le società ricorrenti deducevano, altresì, la violazione del bando di gara e del relativo disciplinare in quanto nella documentazio-

ne tecnica allegata all'offerta dell'aggiudicataria mancherebbe la relazione geologica e il computo metrico estimativo, richiesti dalla legge, pena l'esclusione. Inoltre, l'Ati aggiudicataria avrebbe altresì ommesso di inserire nella propria documentazione l'elenco delle attrezzature possedute. La documentazione prodotta in data 12 luglio 2012, a seguito di richiesta del Rup, non sarebbe sufficiente, giustificando la sua esclusione. Contro la fondatezza del ricorso si costituivano in giudizio l'Essebi Costruzioni Srl, la Editec Srl e l'Asp di Vibo Valentia, insistendo per l'infondatezza del ricorso.

**La sentenza del Tar.** «Il ricorso è infondato e, pertanto, va rigettato». Questa la decisione dei giudici amministrativi che motivano la sentenza. «In via preliminare - è riportato - si osserva che la modifica normativa è successiva alla pubblicazione del bando (marzo 2012) e, quindi, non può trovare applicazione nella fattispecie in esame. Tuttavia, il Collegio ritiene di dover aderire a quell'orientamento giurisprudenziale, cui ha fatto riferimento anche il Consiglio di Stato in sede di appello cautelare, secondo cui, nel caso di professionisti, indicati dall'impresa partecipante alla gara pubblica per l'assegnazione di un appalto di lavori come incaricati della progettazione, non è richiesta agli stessi l'onere della specificazione delle parti a ciascuno di essi assegnata, trattandosi di un raggruppamento ausiliario chiamato in avvalimento per lo specifico compito della progettazione». Nella fattispecie, all'esame del Tribunale, il raggruppamento dei professionisti non era parte dei soggetti offerenti, che restava esclusivamente l'Ati costituita da Essebi Costruzioni Srl e da Editec Srl, ma soltanto dei soggetti

che venivano individuati, come incaricati di eseguire la progettazione della cui qualificazione le società offerenti erano prive: «Ne consegue che non incombeva, in capo ai professionisti medesimi, l'onere della specificazione delle parti a ciascuno di essi assegnata, trattandosi di un raggruppamento ausiliario chiamato in avvalimento per lo specifico compito della progettazione».

**Ulteriori profili.** In merito ai requisiti dell'ingegnere Cosimo, il Tar evidenzia come «qualora i professionisti incaricati della progettazione si costituiscono in un raggruppamento temporaneo, i requisiti di progettazione previsti dal bando di gara devono essere soddisfatti non dai singoli professionisti individualmente, ma dai professionisti, incaricati della progettazione, complessivamente considerati e uniti in raggruppamento». In relazione alla presunta violazione del bando di gara in quanto nella documentazione tecnica allegata all'offerta dell'aggiudicataria mancherebbe la relazione geologica e il computo metrico estimativo, il Tar si è espresso contro i ricorrenti evidenziando come il punto 3 del disciplinare di gara prevede che le imprese concorrenti presentino, a corredo dell'offerta tecnica, solamente alcuni dei documenti indicati dalla disposizione normativa citata. Rileva, infine, il Collegio che tra i requisiti che dovevano essere posseduti e verificati dai professionisti incaricati della progettazione non vi era quello della dimostrazione dell'attrezzatura posseduta, per cui dalla mancata dimostrazione di questo requisito, indipendentemente da ogni richiesta della Stazione appaltante, non poteva trarsi alcuna conseguenza in termini di partecipazione alla gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ospedale Jazzolino: al via gli interventi di messa in sicurezza

## Tutti in cura solo allo Jazzolino Oltre 200 i malati alla fase terminale

SONO 200 i dializzati allo stadio terminale curati in maniera continuativa presso l'unico reparto di Nefrologia rimasto operativo nel Vibonese. Ossia quello dello Jazzolino.

Sono i numeri snocciolati da Pietro Giamborino. Il consigliere regionale del Pd chiarisce che giova, al riguardo, notare che «si tratta del numero più alto di pazienti dializzati curati presso una stessa unità operativa. A ciò vanno aggiunte le oltre 2 mila visite specialistiche annualmente eseguite presso gli ambulatori dello stesso reparto. Eppure - aggiunge - l'interessato - nonostante questi numeri, che già nella loro sinteticità danno il senso dello straordinario lavoro portato avanti dal personale medico ed infermieristico, qualche genio (si fa per dire) della politica sanitaria regionale ha pensato bene di sopprimere la preesistente struttura complessa. Cancellando così i già pochi posti letto disponibili per queste gravi patologie nelle strutture sanitarie del Vibonese».

Una scelta che, dunque, condanna in modo drammatico i dializzati vibonesi, in caso di necessità di un loro ricovero, «ad un doloroso pellegrinaggio in ambulanza alla ricerca di improbabili ricoveri presso gli ospedali delle altre province calabresi. E facendo già pagare alle popolazioni vibonesi un prezzo altissimo, con diversi decessi di pazienti registrati proprio

per l'impossibilità di prestare loro le cure adeguate nei tempi stretti che la patologia richiede».

Di più: Giamborino spiega, infatti, che «al danno si unisce anche la beffa perpetrata da parte dei "cervelloni" che sovrintendono la sanità regionale che, oltre a mantenere intatti i posti letto preesistenti nelle altre province, si inventano addirittura una nuova nefrologia a Polistena. Credo che la misura sia davvero colma», tuona il consigliere dei Democrat.

Rivolgendosi, quindi, direttamente al presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, Giamborino invita il governatore della Calabria a dimostrare finalmente nei fatti, e non solo come finora ha fatto a colpi di manifesti pubblicitari offensivi dell'intelligenza e della dignità dei cittadini (che a costo di essere denunciato provvederò in futuro a strappare con le mie stesse mani) o di slogan ad affetto lanciati dai suoi scudieri, una reale attenzione verso i tanti problemi della sanità vibonese. Il non farlo - chiude il consigliere - significherebbe continuare a mettere a rischio la vita stessa della personee, quindi, rendersi complice di veri e propri crimini che, per quanto mi riguarda, non esiterò a denunciare pubblicamente costituendomi parte civile nei processi che ne doversero scaturire».

**f. m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Acquaro.** Chiesta all'Asp una idonea assistenza sanitaria. Il sindaco Barilaro: «Non resteremo a guardare»

# «Non lasciateci senza medico»

*Monta la protesta dei cittadini che si autoconvocano nell'aula consiliare*

di GIUSEPPE PARRUCCI

ACQUARO - Si arroventa la vicenda legata alla postazione di assistenza sanitaria di base venutasi a creare dopo il decesso del dottore Giuseppe Crupi. Infatti nella mattinata di ieri un nutrito gruppo di cittadini si è autoconvocato nella sala consiliare del Comune per discutere e decidere le azioni da intraprendere al fine di raggiungere lo scopo. «Abbiamo urgente bisogno del medico», è stato più volte ribadito durante l'incontro al quale hanno preso parte i rappresentanti del locale circolo del Pd, il sindaco Giuseppe Barilaro insieme all'amministrazione comunale, il parroco del paese don Rosario Lamari e i Carabinieri della vicina stazione di Arena. Dopo aver esposto i fatti ed elencato i contatti avuti come partito, il segretario del Pd Domenico Stramandinoli ha evidenziato che «è passato più di una settimana e ancora dal Commissario dell'Asp Maria Bernardi non abbiamo avuto alcuna risposta». Di conseguenza, visto che la vicenda passare dei giorni si sta arroventando, «deciso di consultare il prefetto il quale ci ha ricevuti informandoci che l'Asp aveva trovato una soluzione, a nostro avviso di comodo per loro: far venire in paese, a rotazione, i medici appartenenti nell'ambito territoriale (Dinami, Dasà e Arena)». Il problema sarebbe però quello di spostare i "libretti sanitari" dei pazienti con la scelta di un altro medico. «Se la maggior parte di noi si sposta presso un altro medico - ha affermato qualche cittadino - va a finire che alla fine chi sarà nominato, vedendo risicato il numero dei pazienti, potrebbe decidere di aprire lo studio saltuariamente durante la settimana. E questo a noi non sta bene».

Per l'ex sindaco Giuseppe Galati «è necessario garantire i servizi minimi e i medici devono essere sul posto per garantire la salvezza dei cittadini». Quanto all'attuale situazione «rischia di degenerare perché ognuno ha necessità di farmaci, cure e non sa come fare». Il primo cittadino Giuseppe Barilaro, da giorni in stretto contatto con il direttore sanitario dell'Asp Michele Comito, ha prima di tutto evidenziato che «l'Asp non ha ancora messo nero su bianco la comunicazione ufficiale per dire se il sostituto, in

attesa del nuovo medico, sarà nominato o meno». La stessa situazione di Acquaro, comunque, la vive anche il Comune di Zungri, «forse questo ci aiuta - ha affermato Barilaro - nel senso che io sono in contatto con il sindaco di Zungri e se c'è la necessità di intraprendere delle azioni di un certo tipo, uniremo le forze». Dall'incontro è emerso anche che il direttore dell'Asp Michele Comito ha evidenziato che in casi straordinari si può procedere con la nomina di un sostituto. Stando a quanto spiegato dal primo cittadino, Acquaro rientrerebbe in questa straordinaria in quanto è un territorio vasto con due frazioni (Limpidi e Piani), è una zona impervia, che non ha trasporti e collegamenti. Anche don Rosario Lamari ha voluto esprimere qualche considerazione: «L'Asp non può giocare con la salute dei cittadini. La legge dice che ognuno ha diritto ad essere assistito». Inoltre, secondo la sua opinione «è meglio muoversi prima che vengano assunte decisioni perché poi è difficile tornare indietro». E proprio sul da farsi nei prossimi giorni si è infine «sciolta» l'assemblea dei cittadini. «Avviamo una raccolta firme e se è il caso occuperemo anche il palazzo municipale» così come è stato fatto negli anni scorsi quando il paese si mobilitò contro la realizzazione di una centrale idroelettrica. Le decisioni ufficiali sulla vicenda, comunque, saranno comunicate dal commissario straordinario dell'Asp Maria Bernardi ed al direttore sanitario Michele Comito. Infatti, il primo cittadino, mentre stiamo ancora scrivendo, ci ha riferito che gli stessi verranno personalmente ad Acquaro e insieme a lui incontreranno i cittadini per chiarire definitivamente la vicenda. Per il momento l'unica cosa di positivo e certa per i cittadini è il fatto che la zona è stata riconosciuta carente e di conseguenza concluso l'iter burocratico e concorsuale, verrà nominato il nuovo medico.

A questo punto si spera solo che venga fuori una soluzione congeniale per l'Asp ma che nello stesso tempo non comporta disagi per i cittadini, la maggior parte dei quali anziani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I cittadini espongono al sindaco Barilaro il loro punto di vista sulla mancata nomina di un medico di base